



IL PEPERONCINO ROSSO

VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
CHE ESCE QUANDO DEVE
copia gratuita

ANNO XIX n. 05
SETTEMBRE/OTTOBRE 2023

**Errare
humanum est
perseverare
diabolicum**

NELL'INSERTO

L'unica razza esistente è quella umana





È l'umanità che si fa strada

Gholam Najafi, lo scrittore afgano che negli ultimi anni ha presentato i suoi romanzi al Dell'Aquila Staffa di Trinitapoli, finalmente ha giurato sulla Costituzione Italiana divenendo a tutti gli effetti cittadino italiano

ELVIRA ZACCAGNINO

Ci sono voluti 17 anni perché questo accadesse.

17 anni fatti più di "stop" che di "go", di ritardi legati a una burocrazia (la nostra) che prova ad esasperare con leggi e divieti il riconoscimento della cittadinanza anche di fronte al dato di fatto che la famiglia di origine di Gholam era praticamente scomparsa in un villaggio raso al suolo, che del suo atto di nascita non c'era possibilità di recupero perché l'anagrafe nel suo villaggio non era mai esistita, che il padre era stato ammazzato e quindi non poteva avanzare alcuna patria potestà.

Nel frattempo Gholam si è laureato e dottorato. Ha pubblicato 4 libri, uno dei quali ha voluto con noi (La Meridiana) che fosse anche edito in CAA, ha ricevuto premi, scritto articoli, partecipato a conferenze.

Ha girato l'Italia in lungo in largo, incontrato studenti di scuole di ogni ordine e grado. Parlati in aule universitarie.

Ha raccontato quel suo essere cittadino di due culture. Ha studiato la sua e la nostra cultura, ha scritto di entrambe e di quel suo essere tra che è la dimensione verso la quale ci porta il futuro e che facciamo fatica ad accettare noialtri.

Gholam è arrivato analfabe-

ta. Sapeva solo fare il pastore. Ora è scrittore e poeta.

"Io ti conosco. Ho letto la tua storia e so quanto sei prezioso per noi" ha detto ieri l'Ufficiale che ha celebrato il rito.

So quando sei prezioso per noi.

A Lampedusa sono sbarcati centinaia e centinaia di migranti. Tantissimi sono minori non accompagnati.

Ognuno di loro è prezioso per noi.

Lo dice Gholam che ora è Italiano. Lo diciamo noi.

Non è una invasione. È l'umanità che si fa strada.



Ottobre 2021. Da sinistra: Antonietta D'Introno, Gholam Najafi, Sabrina Damato e Ruggero Isernia fotografati dopo la presentazione agli studenti dello Staffa del libro "Tra due famiglie" (Edizioni La Meridiana)

Un governo di extraterrestri



Addio Presidente Giorgio Napolitano!

La destra scappa sulla luna per non affrontare le cose di cui parlano i cittadini al mercato, nei luoghi di lavoro, nei bar, nelle quattro mura di casa.

Guardiamo di cosa si sono occupati oggi, 18 settembre.

Aumentano da 12 a 18 mesi la detenzione dei migranti nei CPR.

Chisseneffrega se questa misura non avrà alcun effetto su chi arriva su un barchino a Lampedusa per trovare fortuna.

È una misura repressiva e quindi va bene.

Rafforzano le multe per chi guida l'auto con il telefonino.

Con la benzina a 2 euro fissa da settimane, nonostante le promesse di taglio delle accise.

È una misura che

distrae e quindi va bene.

I n t r o d u c o n o l'obbligo di rimandare gli studenti con il 6 in condotta.

La Meloni sostiene che aumenterà il rispetto verso la scuola.

Chissà cosa ne pensano le famiglie che in questi giorni non riescono a comprare i libri di testo perché è aumentato tutto, dal supermercato alla libreria.

È una misura simbolica e quindi va bene.

Propongono un accordo con la conferenza stato-regioni per diminuire l'obbligo di formazione per la sicurezza sul lavoro dalle 16 alle 10 ore.

Dopo che tutti hanno spiegato che le morti sul lavoro sono un'emergenza.

È una misura che fa risparmiare e quindi va bene.

Di fronte a queste scelte è chiaro a tutti che sono fuori dalla realtà.

Perché le loro priorità servono a gettare benzina sul fuoco, non a risolvere i problemi del paese reale.

Quando non sanno che pesci pigliare, buttan la palla in calcio d'angolo.

Non sappiamo cosa fare sui mutui?

Parliamo di immigrazione.

Non abbiamo una risposta sul salario minimo?

Parliamo del voto in condotta degli studenti.

Non abbiamo idea di come salvare la sanità?

Puniamo chi guida col telefonino.

Meloni pratica un'idea del governo chiara e precisa: la realtà presenta il conto, dunque meglio pagarli con i soldi del Monopoli.

Perché quelli veri servono a difendere sempre i vecchi privilegi.

Alla massa un po' di giustizialismo penale e tanta elemosina.

Arturo Scotto



Un libro per ragazzi dagli 11 anni che vogliono comprendere il mondo e provare a cambiarlo. Uno strumento utile ai docenti e agli adulti per accompagnare i giovani in questo percorso. Un dizionario per scoprire il significato di parole come referendum, coalizione, Destra e Sinistra.

Sempre più spesso, ca-

pita di incontrare giovani che fanno Politica. Anche se non la chiamano quasi mai così. Per loro, fare Politica è opporsi alla rassegnazione e al disinteresse. Non è la smania di ricoprire incarichi importanti, ma il desiderio di incidere profondamente sulla realtà. È proteggere le cose preziose alla base della vita comune. È scegliere di scegliere. 🐣

È il mondo libero, bellezza!

Succede che Zelensky viene invitato dal governo canadese e il Presidente della Camera canadese, per omaggiare la resistenza ucraina, che cosa fa? Si porta appresso e celebra un distinto signore di 98 anni, **Yaroslav Hunka**, ora suo concittadino, che presenta come un «eroe ucraino ed eroe canadese» per avere «combattuto per l'indipendenza ucraina contro i Russi durante la seconda guerra mondiale». Precisamente nella prima divisione dell'esercito nazionale ucraino, formata il 17 marzo 1945 e arresasi in Austria agli inglesi e agli statunitensi il 10 maggio. E come si chiamava questa divisione prima del marzo 1945? 14 SS-Freiwilligen Division "Galizien". Esatto: le SS.

Tutti in piedi ad applaudire e ringraziare un criminale di guerra.

Quando i fatti di oggi saranno sedimentati in storia, si parlerà di BARBARIE.

La *ONG Life Support* soccorre 28 naufraghi - di cui 9 donne e 8 bambini - in acque internazionali. Il porto di sbarco indicato dall'Italia di Meloni è Ravenna, a distanza di quattro giorni di navigazione. Due gli obiettivi: aggiungere sofferenze ai migranti e scoraggiare gli interventi di salvataggio delle ONG.

Altro che caccia agli scafisti su tutto l'orbe terraqueo!



Il tenore Nicola Straniero in Paraguay

Nicola Straniero, il ventinovenne tenore Trinitapolese, stupisce ancora i suoi compaesani.

Tra i tanti successi raggiunti, ne arriva un altro: Nicola ha rappresentato l'Italia musicale in Paraguay per Roma Expo 2030 giovedì 14 settembre presso il Teatro Comunale Ignacio A. Pane come primo solista, interpretando diversi brani.

Ma chi erano le Villanelle

Lo spiega in una sua recente pubblicazione il preside Vincenzo Orfeo che in pensione si sta dedicando alla scrittura. Tra poesia e saggio, il volumetto LE VILLANELLE- "Origini dell'epigramma casalino" è una raccolta di carmi dedicati alle villanelle, ragazze di campagna, di ieri e di oggi, che hanno sempre sostenuto con il loro lavoro l'economia della nostra terra. Nell'ultima sezione del libro, sono raccolti dei carmi, scritti in quartine, molto simili nel metro e nel ritmo all'epigramma casalino detto MARECOULE (e non MARECOUM) nato a Casaltrinità nel 1500, durante i regni dei sovrani francesi Carlo VIII e Luigi XII.



Lorella Acquafredda e le sue creazioni

Non sono libri. Sono piccoli capolavori d'arte che la signora Lorella Acquafredda, self publisher, crea al computer come se in mano avesse un pennello e una penna. Non è facile inventarsi un lavoro che ha il suo punto di forza nel desiderio di avere un oggetto che piace a prima vista e che diventerà il notebook da borsetta, il segretario cartaceo di tutte le attività quotidiane dell'acquirente. Volete annotare le imprese del vostro amico peloso? C'è una agenda con un'allegria copertina che vi consente di scrivere anche la data del giorno in cui il vostro cane ha imparato a non rubare le pantofole. C'è il piccolo di casa che frigna e vuole sprofondare in poltrona davanti alla televisione? Nessuna preoccupazione. Lorella ha studiato anche come impegnare i bambini con giochi didattici, enigmi e puzzle che li tengono lontani un po' di ore dai videogiochi. E poi c'è l'idea delle idee, che affascina chi ha bisogno di non pensare ai problemi quotidiani: album da colorare per adulti, il sogno colorato di chi non è mai riuscito a disegnare un tubo. Vedere e acquistare è un'unica azione.

Un omaggio allo storico Pietro Di Biase

Venerdì 13 ottobre, alle ore 18.30, nella Parrocchia Madonna di Loreto sarà presentato



il volume CHIESA E TERRITORIO IN PUGLIA - "La storia patrimonio di comunità - Studi offerti a Pietro Di Biase (Editrice Rotas). Relazione il Prof. Francesco Violante - Università di Bari. Interverranno il Prof. Victor Rivera Magos, Università di Foggia e Mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo di Trani Barletta Bisceglie.

Viva lo sport!

Una bella notizia per tutti gli sportivi di Trinitapoli. Il palazzetto dello Sport Sandro Pertini riapre i battenti e diventerà la sede degli allenamenti e delle partite ufficiali del CANUSIUM BASKET.

Dopo due anni di chiusura, riapre anche lo stadio comunale di via Mare, dove i giovani calciatori dell'Audace Trinitapoli potranno iniziare la loro preparazione atletica. Sarà utilizzato solo il terreno di gioco per il momento ma tra qualche settimana, assicurano i tecnici del Comune, si potrà avere la disponibilità dell'intera struttura.

Il Best Seller da suggerire

È stato pubblicato dal sito del Ministero della Cultura l'elenco dei beneficiari dei Contributi alle biblioteche per l'acquisto di libri nell'anno 2023.

Anche quest'anno la Biblioteca Comunale "Mons. Vincenzo Morra" di Trinitapoli risulta fra i beneficiari con un finanziamento di Euro 4.232,08!

Si accettano suggerimenti su Facebook e Instagram per l'acquisto di qualche libro che gli utenti vorrebbero leggere.

“Le valigie”, fra i 10 cortometraggi più significativi

L'APS Man Mamma e la RSA Domus Lauretana hanno partecipato lo scorso giugno al concorso e festival cinematografico “Oltre la penultima verità, straordinari perché unici” organizzato dalla Asl Bt e aperto a tutta la Puglia



Raccontami un fatto e io imparerò, raccontami la verità e io ci crederò. Ma raccontami una storia e questa la ricorderò per sempre.” Ricordando a sé questo proverbio indiano, **Rosa Tarantino**, attrice e teatro-terapeuta di Trinitapoli, ha accettato qualche mese fa un invito: raccontare una storia, una storia vera come tante storie vere ma non per questo molto conosciute.

La “sfida” è stata realizzare un cortometraggio breve ma intenso dietro proposta della RSSA Domus Lauretana, su sollecitazione della

terapista occupazionale Grazia Torella col supporto dei responsabili della struttura Savino Maldera e Giuditta Gianattasio

Così, una volta realizzato il video, l'APS Man Mamma e la RSA Domus Lauretana insieme decidono di partecipare lo scorso giugno al concorso e festival cinematografico “Oltre la penultima verità, straordinari perché unici” organizzato dalla Asl Bt e aperto a tutta la Puglia.

Il festival, alla sua seconda edizione, mira a sensibilizzare gli individui alla tematica della fragilità mentale attraverso l'uso del

cinema, promuovendo un bando che lascia liberi enti, associazioni e privati di esprimere il proprio estro e descrivere le condizioni e la quotidianità di chi convive con la malattia mentale. Il titolo del cortometraggio presentato dalle due realtà trinitapolesi è **LE VALIGIE**. La sceneggiatura e la regia sono di Rosa Tarantino, le riprese e il montaggio video sono a cura di Caterina Laporta. A recitare all'interno del video: Rosa Sarcina, Andrea Robles, Vincenza Labianca, Gianluca Labianca e Grazia Torella.

Tra tutti i corti partecipanti, la giuria

tecnica aveva il compito di selezionare i dieci lavori migliori che avrebbero avuto l'onore di essere proiettati all'interno delle tre serate dedicate al festival, tenutosi in piazza Catuma ad Andria.

Tra questi, è rientrato con soddisfazione da parte di tutto il gruppo di lavoro, anche **Le Valigie!**

Il cortometraggio è stato molto apprezzato e applaudito la

sera del 13 sett. u.s. con un pubblico commosso e partecipe, tra cui la sindaca di Andria Giovanna Bruno e la direttrice della Asl Bt Tiziana Dimatteo.

Le valigie narra di una coppia i cui destini, cognitivamente destinati a separarsi, restano ancora uniti grazie alla forza amante di chi resta, oltre la malattia



Lui è Mamadou, abbracciato dal giornalista Ruotolo. Ha ispirato “Io capitano” il film di Matteo Garrone, il regista vincitore del Leone d'argento alla miglior regia alla Mostra del Cinema di Venezia. Un film struggente, potente, narrativamente coinvolgente, girato nel continente africano, dove i protagonisti sono gli invisibili, i ragazzi del continente nero che vivono la loro odissea quando fuggono dalle guerre, dalla fame e dalla crisi climatica.

Un film che capovolge la narrazione della destra di governo. E solo un film poteva regalarci emozioni e cambiare la prospettiva. Restiamo umani!

Le attività di Man Mamma



Man Mamma nasce nel 2019 dall'incontro intellettuale tra Rosa Tarantino e Enza Labianca due figure professionali, educatrice montessoriana e teatroterapeuta che condividono la passione per i progetti educativi di crescita personale, utilizzando l'arte e la creatività.

“Man Mamma” difatti è un idioma pugliese che indica incoraggiamento a procedere, a fare. Da questo assunto partono le proposte culturali dell'associazione, includendo da qualche anno nel suo gruppo associativo attori, artiterapeuti e psicologi.

Le attività socio culturali consolidate di Man Mamma sono: i giochi motori e sensoriali mattutini di ispirazione montessoriana per la fascia 18-36 mesi condotti da **Enza Labianca**, i laboratori di pittura libera dell'arteterapeuta **Daniela Iaconeta**, i corsi e le rassegne teatrali organiz-

zati da Rosa Tarantino e gli incontri di supporto alla genitorialità tenuti dalla psicologa **Patrizia Sarcina**.

Tra le novità del prossimo anno, Man Mamma presenta TEATRO SENZA ETÀ (incontri teatrali dai 6 ai 99 anni) e CAFFÈ ALZHEIMER (seminari per famiglie incentrati sulla cura e l'assistenza di chi soffre di demenza senile), due percorsi che, in linea con quanto svolto fino ad oggi, offrirà uno spazio di crescita e di confronto con l'altro attraverso il gioco e l'incontro intergenerazionale: “spalancare le porte tra il mondo dei bambini e quello degli anziani” - spiegano con fermezza Patrizia Sarcina e Rosa Tarantino - “porta benessere e accrescimento emotivo, culturale e intellettuale ad ambo le parti, perché, come già sperimentato in altre parti del mondo, le attività di condivisione tra età così distanti favoriscono lo sviluppo co-

gnitivo nel fanciullo e rallentano l'invecchiamento cerebrale dell'anziano”.

Previsti durante l'anno anche laboratori musicali per i bambini da 0 ai 6 anni condotti dalla dott.ssa Anna De Gennaro e un laboratorio di creazione di fumetti a cura del prof. Biagio Giurato e corsi di lingua inglese con la Magic Teacher Annalisa Dassisti.

Il programma completo e dettagliato verrà presentato Venerdì 29 settembre ore 17,30 presso la Biblioteca Comunale, Mons. Morra in via Aspromonte 1.

Nel corso della presentazione, verrà proiettato il cortometraggio LE VALIGIE.

Man Mamma, nella sua sede rimodernata, diventa in questo 2023/2024 uno spazio di confine e incontro culturale dove tutti sono i benvenuti. Vi aspettiamo in via Nigri 16 a Trinitapoli.

BIBLIOTECA COMUNALE MONS. V. MORRA		
ORARI		
SEDE DECENTRATA VIALE I MAGGIO		SEDE CENTRALE VIA ASPROMONTE
9.30-12.30 16.00-19.00	LUNEDÌ	16.00-20.00
16.00-19.00	MARTEDÌ	16.00-20.00
9.30-12.30 16.00-19.00	MERCOLEDÌ	16.00-20.00
16.00-19.00	GIOVEDÌ	16.00-20.00
9.30-12.30 16.00-19.00	VENERDÌ	16.00-20.00
9.30-12.30 16.00-19.00	SABATO	CHIUSO
Comune di Trinitapoli		

Caritas **DIOCESANA**

“Quando avete battuto nel mondo il oggi, un ragazzo senza istruzione, avete battuto in cielo un passerotto senza ali”
Don. Carmine Milani

La Caritas va a Scuola

VI INVITIAMO A DONARE MATERIALE SCOLASTICO NUOVO O SEMI NUOVO

Libri, cartelle, zaini, diari, astucci, penne, colori, matite, gomme, colla, squadre, quaderni per scuole materne, elementari e medie da consegnare alle famiglie più bisognose

Il materiale raccolto sarà possibile consegnarlo alla
CARITAS CITTADINA DI TRINITAPOLI
in Via Papa Giovanni XXIII
dalle ore 9.00 alle ore 11.00
e dalle ore 16.00 alle ore 18.00
oppure presso le **PARROCCHIE**

Dal 2 ottobre FESTA DEI NONNI
Vi invitiamo a visitare la **CARITAS CITTADINA** insieme ai Vostri nonni e ai più piccoli saranno donati giocattoli, carrozzine e lettini

La Medicina raccontata dal Prof. Vincenzo Centonze

Il volume che raccoglie gli articoli scritti dall'illustre clinico negli ultimi 10 anni nella rubrica "L'Altra faccia della luna" de "Il Peperoncino Rosso" è stato presentato a fine luglio nella biblioteca comunale di Trinitapoli

GAETANO SAMELE

Straordinaria partecipazione di pubblico alla presentazione del libro "L'altra faccia della luna" di Vincenzo Centonze, medico, ricercatore e accademico che ha sempre esercitato la sua professione ispirandosi al "Giuramento di Ippocrate". La sala conferenze della **Biblioteca comunale, "Mons. Vincenzo Morra"**, non è riuscita a contenere il numeroso pubblico intervenuto. L'evento è stato introdotto da **Antonietta D'Introno**, direttrice editoriale del periodico "**Il Peperoncino rosso**", che ha illustrato il curriculum, di alto profilo, del prof. Centonze: allievo del prof. **Ottavio Albano**, presso la Clinica medica I del Policlinico di Bari, ove, consegue le specializzazioni in Gastroenterologia e Farmacologia clinica, diviene responsabile dell'*Unità di studio, diagnosi e terapia delle Cefalee*; assume l'incarico di direttore della Struttura complessa di Medicina interna "Luigi Ferranini" dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari. Docente di Psicosomatica all'Università degli Studi di Bari; è stato presidente della Società di Medicina interna, Sezione appulucana (Simi). La sua attività didattica e di ricerca gli sono valsi numerosi riconoscimenti tra cui il "**Premio Claudio Malaguzzi Valeri**".

Autore di oltre 400

pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali ed internazionali, attualmente collabora con l'Istituto di Clinica medica I e di Anatomia umana del Policlinico di Bari e l'Irccs "De Belis" di Castellana Grotte. Inoltre, è *Associate member* del network scientifico internazionale "*ResearchGate*". In circa mezzo secolo di attività, non si contano i concittadini che, alle prese con gravi patologie, si sono rivolti a lui, spesso come ultima spiaggia, e sono stati presi in cura (senza mai pagare onorari); oppure inviati e affidati a colleghi illustri (amici o ex allievi, a seconda della patologia da curare). Tante le persone che gli devono la vita: (decisivo il suo intervento anche mentre imperversava il Covid). Testimonianze dirette, sono state raccontate, con commozione e gratitudine, da diretti interessati e loro congiunti durante il dibattito. Centonze viene considerato il "**luminare della porta accanto**" che osserva e valorizza il rapporto medico-paziente; lo cura gratuitamente; stabilisce un legame di sincerità con i malati; interpreta la sua missione con umiltà e grande umanità. Ed è naturale che ogni qualvolta torni nella natia Trinitapoli, ove le sue radici sono saldamente ancorate, suscita l'interesse e il desiderio di coloro (tantissimi) che hanno avuto occasione di conoscerlo per manifestargli riconoscenza, gratitudine e affetto. Un



cittadino, insomma, che Trinitapoli è orgogliosa di avergli dato i natali.

La presentazione del volume, la cui copertina è impreziosita dalla foto di un dipinto di Pablo Picasso, dal titolo "Scienza e Carità", del 1897, conservato al Musée Picasso di Barcellona, è stata a cura **Raffaele di Biase**, scrittore ed editorialista de "Il Peperoncino rosso", che ha discusso con l'autore alcuni passaggi particolarmente interessanti del libro, "*nato - spiega. Centonze - dall'idea di raccogliere in un solo testo gran parte degli articoli di divulgazione scientifica pubblicati in una rubrica, da me curata, sul periodico "Il Peperoncino rosso". "A poco a poco - prosegue - degli insegnamenti dei miei "grandi maestri", italiani e stranieri, nel corso degli anni si è trasformato nella occasione per raccontare, facendo ricorso anche ad altri articoli editi su giornali diversi, la mia idea di "essere medico", costruita e consolidata sulla scia di altri miei grandi maestri"*.

L'autore nel volume, fa rilevare come la Medicina, da tempo, sia attraversata da una profonda

crisi di identità, sfrattata dal suo naturale habitat, "l'Ospedale", per approdare alla "Azienda sanitaria", una struttura burocratizzata e invasiva. "*Un tempo - ricorda - la visione della Medicina e dell'Essere medico era interpretata come "Arte medica"...arte applicata alle problematiche di salute della "Persona" con metodologia scientifica e creatività d'artista finalizzata sia alla loro corretta interpretazione sia alla conservazione del suo benessere... L'esperienza maturata ormai in oltre mezzo secolo di impegno, mi ha insegnato che quando la persona vive nella sofferenza, nell'angoscia della malattia, nel timore/paura di perdere la propria autonomia se non proprio la vita, una mano tesa, un sorriso, un gesto di vicinanza e di condivisione ispirati da un autentico spirito di servizio,*

possono infondere coraggio e rinnovare la speranza nel futuro".

"*L'ambizione - conclude Centonze - non tanto nascosta è che queste pagine possano diventare, oltre che un piacevole esercizio di lettura, uno strumento di facile consultazione, utile per implementare il proprio bagaglio cognitivo sia sul concetto di Medicina basata sul principio del "prendersi cura" della persona sofferente sul piano globale e non solo del curare sia su quelle patologie, in particolare i disturbi psicoaffettivi che, a dispetto della loro frequenza, sono vittime dello stigma da parte della opinione pubblica e delle difficoltà gestionali di un Sistema sanitario orientato soprattutto ad intercettare le cosiddette patologie "organiche". In definitiva, un suggerimento ed uno stimolo per quanti vogliono conoscere meglio e di più di quel mondo affascinante, meraviglioso e a volte misterioso che è il "benessere psicofisico", la cui cura, la cui manutenzione è patrimonio di tutti". Una visione "romantica" della Medicina, che, oggi, è solo un "sogno".*

Il volume "L'Altra faccia della Luna" del prof. Vincenzo Centonze può essere preso in lettura dalla Biblioteca Comunale "Mons. Vincenzo Morra" oppure prelevato dalla sede del Centro di Lettura Globoglotter in via Staffa n. 4 a Trinitapoli, dal lunedì al venerdì, al mattino dalle ore 9,30 alle ore 13.

“La sua pittura non è altro che scrittura”

L'autobiografia di Rosetta Giombarresi, la figlia del pittore contadino, è stata presentata a fine agosto nella biblioteca Comunale di Trinitapoli nell'ambito di una mostra di pittura della pittrice Tina Bruno e della stessa Giombarresi, pittrice come suo padre

CARMINE GISSI

Camillo Langone, un ruvido critico d'arte si pone in un'interessante rassegna di *Eccellenti Pittori*, che ha come sottotitolo *Gli artisti italiani di oggi da conoscere, ammirare, collezionare* (Marsilio, 2013), la domanda cruciale: se medici, avvocati, farmacisti, imprenditori, notai, dirigenti pubblici e privati, grossi commercianti, negli anni Ottanta sapevano eccome dell'esistenza di Guttuso e Schifano, e spesso ne possedevano dei pezzi, perché i loro figli non hanno mai nemmeno sentito nominare Cingolani e Robusti, Serafini e Tirrelli, Ottieri e Arruzzo? Perché, in altri termini, le élite culturali del nostro paese ignorano l'arte contemporanea, figurativa o astratta, e i loro autori?

Me lo chiedevo anch'io scoprendo le geniali opere di Francesco Giombarresi, che pure non figura nella galleria degli eccellenti pittori di Langone, attraverso la straordinaria auto-biografia di Rosetta Giombarresi, *La Figlia del Pittore Contadino*, Carthago edizioni, Catania, 2022, anch'essa pittrice sulle orme del padre, presentato a Trinitapoli il 28 Agosto 2023, su iniziativa di Tina Bruno, effervescente au-



28 agosto 2023. Da sinistra: Carmine Gissi, Anna Maria Tunzi, Rosetta Giombarresi e Tina Bruno

trice di pitture astratte ed informali in una partecipata Mostra al Museo degli Ipogei, insieme alla collega siciliana.

Ma andiamo per ordine. Francesco Giombarresi (Augusta 1930 - Comiso 2007) dovette svolgere mille attività, in condizioni di indigenza e povertà, prima che la sua vena artistica venisse riconosciuta e le sue opere apprezzate a livello internazionale. Cresciuto in solitudine con un padre-padrone, dopo che la madre era letteralmente fuggita da una situazione familiare insostenibile portandosi con sé gli altri due figli, fu salvato dalla sua irresistibile passione per la pittura, unico linguaggio di intima comunicazione con l'ambiente ed il mondo esterno. Si sposò con

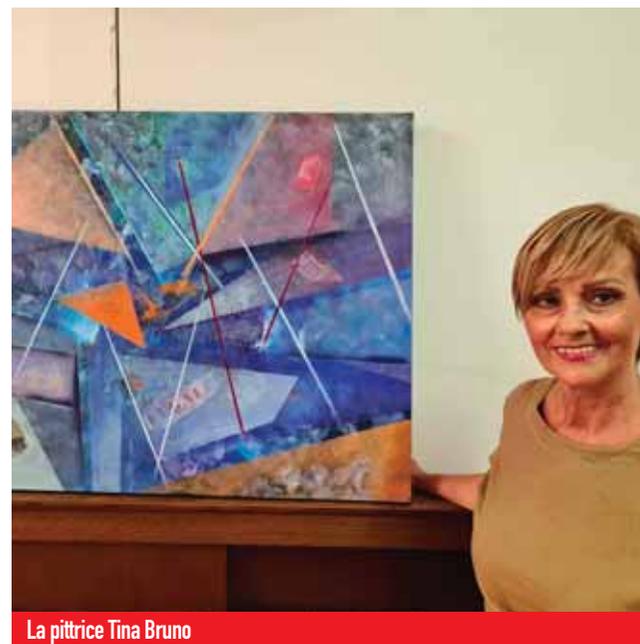
Biagia Aprile, “di media statura, una carnagione bianco latte, i capelli biondo-rossiccio, lineamenti più simili ad una irlandese che ad una siciliana, apparentemente molto mite ed ubbidiente, totalmente analfabeta, ma molto furba ed intelligente”. Ebbero quattro figli. Francesco, rapito dalla sua musa artistica, si disinteressò degli aspetti quotidiani e pratici della famiglia, a cui badò per tutta la vita sua moglie, con tenacia quasi sovrumana.

La scoperta del valore della sua arte, dei suoi dipinti, delle sue straordinarie miniature avvenne, in un primo momento, ad opera dei suoi amici, in particolare il prof. Giuseppe Traina che lo introdusse nel mondo cul-

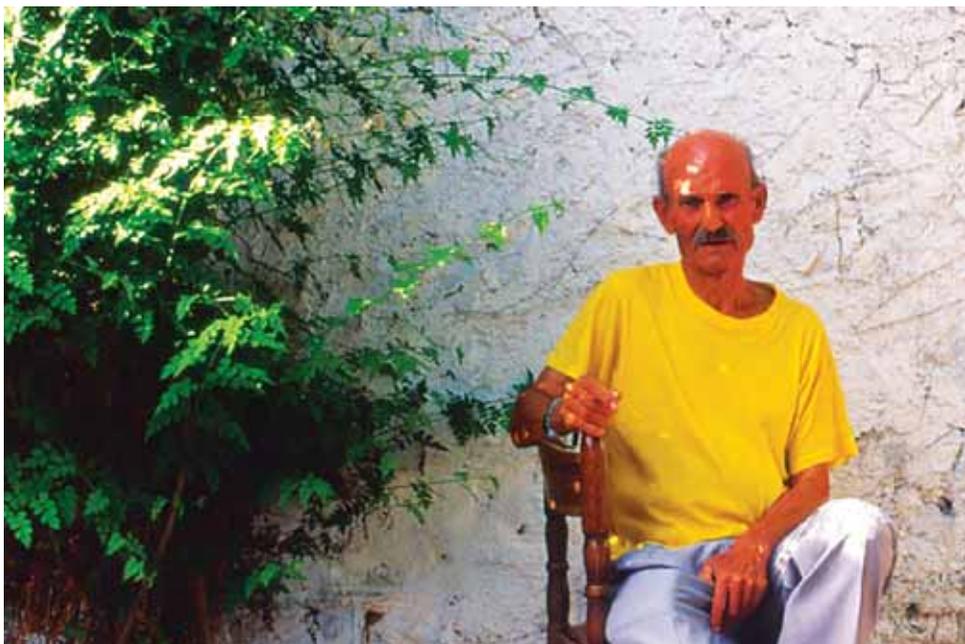
turale di Vittoria, finché non si accorse di lui Leonardo Sciascia che in un lungo articolo sul *Corriere della Sera*, (1969), così ne parlò: “La sua pittura non è altro che scrittura, la più autentica e coerente che sia riuscito ad in-

ventare contro i sistemi della rabbia e della contraddizione che da ogni parte lo assediavano: e ne risultano le scritture, quelle cose vere e durevoli che sono gli innumerevoli piccoli dipinti a tempera in cui racconta il mondo, la sua vita, la vita della gente che gli sta intorno stupida e feroce, grottesca, stravolta e travolta in un triste e blasfemo carnevale”. A seguito di tale autorevole attenzione, partecipò a mostre organizzate a Palermo e in tutta la Sicilia, dove conobbe artisti illustri come Aligi Sassu, il critico Luigi Tallarico e Renato Guttuso, che lo introdusse finalmente nella scena culturale romana e di qui nell'ambiente artistico nazionale ed internazionale.

Domenico Amoroso, allora direttore dei musei civici di Caltagi-



La pittrice Tina Bruno



Il pittore Francesco Giombarresi

ne, dove ancora oggi sono custodite in buona parte le opere di Francesco Giombarresi ritenne di collocare il suo stile artistico nell'arte outsider, art brut, o arte istintiva, grezza, riconosciuta dal pittore francese Jean Dubuffet (1901 – 1985) che appunto nel 1947 fondò la “Compagnie de l'Art Brut”; il termine definisce l'attività di “artisti loro malgrado”, che creano senza intenzioni estetiche, per una personale pulsione emotiva confluyente in una comunicazione immediata e sintetica. Tale corrente pittorica si ricollega alla produzione artistica dei popoli primitivi, all'arte africana, ai disegni tracciati dai bambini e dai malati di mente, e trova tracce nelle opere di grandi artisti come Kandinsky, Mirò, Klee.

Anche la fama internazionale ed il generale riconoscimento ottenuto non modificò il carattere svagato e sognante di Francesco Giombarresi che fino alla fine dei suoi giorni continuò a vivere in un suo mondo parallelo, ricco di colori vivaci, di grandi affreschi della natura, dipingendo fiori e paesaggi che avevano riempito tutta la sua esistenza.

La vicenda artistica ed umana del padre è lo sfondo che pervade la narrazione autobiografica di Rosetta Giombarresi, in cui “*ho sentito il bisogno - scrive l'Autrice - di scrivere la mia storia, sin dalla mia tenera età, i miei disagi, le mie confusioni, la mia solitudine, il mio senso di abbandono e lo scotto che ho dovuto pagare nell'essere figlia di un artista*”. La scrittura in-

dell'arte fino a trovare la salvezza nell'arte stessa, ripensata come autentica rivelazione di sé.

Una storia narrata con stile semplice, essenziale, senza orpelli letterari, senza cadute retoriche, ma inanellata di avvenimenti che si impongono con la forza e l'energia degli stessi fatti narrati: l'abbandono in un collegio di suore all'età di due anni e mezzo per sfuggire alla povertà familiare, una infanzia e giovinezza negata dalle difficoltà e dalle continue liti fra i genitori, un padre che continuava ad ignorare la crescita ed il futuro dei figli ed una madre che si ammazzava letteralmente di lavoro per sostenere i figli, fino all'incontro con Bruno, il suo grande ed unico

amore, la nascita dei figli, la riconciliazione col padre vecchio e malato, la perdita dei genitori, la scoperta della sua vocazione di pittrice, il riconoscimento della sua ispirazione artistica.

Una storia insomma che si fonda, cogliendo la suggestione di Sciascia, sul rapporto fra scrittura e pittura, fra la magia della scoperta dei segreti del linguaggio artistico e la lungimiranza e la determinazione di Rosetta Giombarresi di conservare e salvaguardare l'integrità dell'opera del padre dopo la sua morte, una operazione non solo culturale ma dettata dalla necessità di far continuare a vivere la grande passione di Francesco Giombarresi per la pittura.



La pittrice Rosetta Giombarresi

Il tempo non lo fanno gli orologi

Rivedere la propria città di origine con l'occhio un po' strabico di chi l'ha lasciata per lavorare altrove. Andare via non significa abbandonare. È la descrizione poetica del proprio paese di una ragazza che considera un appezzamento vuoto un trionfo e non uno spreco, che ha imparato molto non solo dalle sue maestre ma anche dalla "strada"

GIORGIA GIULIANO

Non c'è più la scritta *Arena* all'angolo di Via Gramsci. Quand'ero piccola e la guardavo, mi dicevo che in quell'angolo Trinitapoli era come New York. C'era tutto: l'insegna verticale, il grattacielo e la videoteca con i *blockbuster*. A dieci anni non potevo pensarla in un modo migliore. Ossia, che New York non sarà mai come Trinitapoli.

Dire che una città è piccola significa dire che è furba, perché quel poco che ha non la rende interessante e perciò replicabile altrove. Trinitapoli potrebbe assomigliare a chi vuole, le basta *aggiungere*. Dovrebbe?

Questo è il secolo dell'emergenza climatica, civile, politica, a sirene spiegate. Le sirene le sentiamo, e però le sentiamo lontane. Forse conviene ripensare il cambiamento a partire da una precisa azione: *decostruire*.

In questo, Trinitapoli è progressista: semivuota, ponderata, una città che ha il coraggio di dire *sto meglio senza*. Io la giro a piedi perché è a misura d'uomo. Purtroppo, l'antagonista del progresso molto spesso ha la mia età e mi dice che sono pazza; ed è anche chi vede un appezzamento vuoto e dice *che spreco*. Io ci vedo un trionfo, una forma di rispetto, un contributo



La vecchia *Arena verde* in Via Gramsci

di Trinitapoli a favore dell'ambiente.

In relazione a ciò che, a livello mondiale, stiamo vivendo, *spossessarsi* è progresso. Perché, sin dall'inizio, l'uomo non si è mai sentito ospite della natura, bensì il padrone.

Trinitapoli è un mazzo di carte che ogni tanto qualcuno rimescola. Così, tutto quello che è già sfruttato, finisce per sembrare nuovo. Cambia il colore della facciata di un palazzo, cambia un indirizzo, un negozio che chiude in un punto e riapre in un altro. Eppure, la colonna vertebrale di Trinitapoli c'è sempre: sono le palme alla fine del corso, più sono cresciute e più mi sono sembrate alte, con i loro tronchi a spina dorsale grazie ai quali,

anche nel peggio, Trinitapoli mi è sempre sembrata composta, con la schiena dritta.

Una mattina di queste ho chiacchierato con una commerciante. Mi ha detto che qui non è rimasto nessuno. Le rispondo adesso e le dico che non conta rimanere. L'importante è non abbandonare.

Io sono strabica, sono strabica in tutto, anche nelle emozioni. Significa che ho sempre un pensiero per Trinitapoli, anche se vivo a Milano. Sto con *un occhio alla torre e uno ai pomodori*: l'ho scritto su Google, e vi posso assicurare che nessun altro al mondo, a parte noi, sa di cosa sto parlando. In questo, Trinitapoli è unica. In questo, New York non sarà mai Trinitapoli.

Una cosa che mi piace è che qui la tua storia non te la racconta soltanto la famiglia, chi ti ha cresciuto, chi si è seduto a tavola con te il giorno di Natale, ma anche chi ti ha solo osservato. *Quando eri piccola dicevi e facevi e ti comportavi così, sceglievi le caramelle al limone, per suonare il campanello di tua zia ti arrampicavi alla colonna di scarico, quando giocavi con gli altri bambini io vi rimproveravo, e poi a casa vi davano il resto*. La verità è che Trinitapoli m'impedisce di avere una memoria a breve termine. E fino a quando ascolterò i racconti spontanei di queste persone, fino a quando le sentirò familiari, fino a quando mi guarderò con i loro occhi, non potrò mai dimenticarmi di tornare.

A Trinitapoli la precedenza ce l'ha il passato. Non credo sia nostalgia o assenza di futuro, credo piuttosto si tratti di linfa vitale, perché qui il passato è una risorsa.

Ho avuto quattro maestre, Anna, Angela, Concetta e la strada. La scuola non t'impone di saper scrivere, leggere e contare, però ti fa un grande favore: t'insegna a diventare autonomo. La strada invece ti dà in pasto agli altri fino a che non vedi evaporare una verità dall'asfalto, e cioè che, alla fine, puoi essere tu che mangi loro. Una volta in un tema d'italiano mi hanno

cerchiato in rosso un errore madornale, ed è tutt'ora da quello che inizio a scrivere. Quell'errore è diventato un incipit, ed è anche una rivolta, perché *chi ben comincia è a metà dell'opera*, ho sempre sperato di sbagliare.

Ogni volta vorrei strizzare l'occhio a chi come me se n'è andato però torna, sebbene non ce lo prescriva il medico. Ce lo prescrive la famiglia? E sì, forse è vero, ma siamo tutti andati a scuola. Siamo pertanto autonomi e anche liberi di mentire.

Il tempo non lo fanno gli orologi ma le persone, non tutte, solo quelle che ci sono coetanee. Chi siamo adesso rimbalza contro chi sono loro. Un successo, una malattia o un figlio ci dicono esattamente che ore sono. Sono lancette che puntano noi e nessun numero, con albe e tramonti che smettiamo di guardare, perché sono momenti che proviamo sulla nostra pelle. Purtroppo, riconoscersi nei nostri coetanei comprende anche un aggravante perché, chi improvvisamente non c'è più, ci sembra sempre che se ne sia andato bambino.

Non ce lo siamo mai detti perché torniamo. Sarà per apprensione o per desacralizzare, perché è la forza dell'abitudine è dissacrante. Oppure perché sappiamo di poter trovare sempre un po' di tempo, in questa irremovibilità che avanza. 

A scuola di svecchiamento

I docenti dell'Istituto Superiore Dell'Aquila-Staffa, Alessandro Porcelluzzi, Antonella Dell'Aquila, Rocco Di Fonzo, Grazia Curci e Gabriella Donatelli, hanno visitato una scuola finlandese per studiare in loco il sistema scolastico ritenuto il migliore d'Europa e tra i migliori del mondo. Pubblichiamo il testo del "Diario di Viaggio" scritto "a caldo" dal professore di Storia e Filosofia del gruppo

ALESSANDRO PORCELLUZZI

"Domani ripartiamo, oggi è sabato, e qui le scuole fanno tutte la settimana corta. Dunque la nostra visita alla **Ruusuvuoren Koulu** si è conclusa ieri. Un bilancio richiede (e richiederà) molto più tempo e più meditata riflessione. E tuttavia, a caldo, alcune prime impressioni, a conclusione di una visita al modello considerato (sulla base di molte e diverse misurazioni) il migliore d'Europa e tra i migliori al mondo (e, tra questi, l'unico totalmente pubblico e gratuito), è doveroso elencarle.

1) La prima di carattere generale, ma forse la più importante, emersa anche ieri nel colloquio con la headmaster, la preside, Salla: l'obiettivo,



I docenti dello Staffa nella scuola finlandese

praticato sempre e in ogni situazione, è l'autonomia di ciascun alunno. Nessuno sorveglia nessuno, nessuno obbliga nessuno, nessuno fa da controllare a nessuno. Ciascuno assume esclusivamente su di sé la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie scelte (dal ritardo ai compiti non svolti), ergo anche dei propri successi o insuccessi, presenti e futuri. Così

lontani (e perciò anche così affascinanti) rispetto agli stereotipi italiani, che siano gentiliani o donmilaniani poco cambia.

2) In ogni materia si ripete uno schema simile. La prima parte, circa 20-25 minuti, è di lezione frontale (sì, quella che in Italia sembra essere diventata una bestia nera). Seguono attività di esercizio individuale. Poi, a seconda della parte della

giornata, un intervallo lungo all'aperto o il pranzo in mensa. Le lezioni riprendono e, se con lo stesso docente, a seconda della disciplina, si discute dei risultati degli esercizi o si approfondisce l'argomento della spiegazione o si guardano video inerenti il tema.

3) Due temi ossessivamente presenti nel dibattito sulla/nella scuola in Italia qua sono completamente assenti. In una settimana non abbiamo mai visto praticare i tanto decantati "flipped classroom", "cooperative learning" e via dicendo. Così come è molto molto molto misurato l'uso delle tecnologie. Niente cellulari, niente Tablet. Solo proiettore (per lettura collettiva di libri, di testo e non) e, solo per esercitazioni individuali nelle materie scientifiche, PC fornito dalla scuola.

4) Grande saggezza nell'alternare attività all'aperto e al chiuso, discipline teoriche e laboratori. Investimenti veri, massicci su materiali per i laboratori, 4 ore obbligatorie di economia do-

mestica con cucine attrezzate, utensili e prodotti di ogni genere, un'aula di musica con tre pianoforti digitali, una decina di chitarre, due batterie, amplificatori. Si impara anche con le mani, si impara in aula e nel bosco.

5) L'età media degli insegnanti è bassa, bassissima, capovolta tra fasce d'età se paragonata alla scuola italiana. L'assunzione qua (solitamente a tempo indeterminato dopo un paio d'anni a tempo determinato) è per chiamata diretta del/della preside. Che a sua volta è assunto/a per chiamata diretta pescando da una lista, sulla base di titoli di accesso, a disposizione degli uffici periferici del Ministero. La scuola in cui siamo stati ha 200 alunni. Una scuola di 500-600 alunni è considerata già talmente grande da aver bisogno, oltre al Preside, di una seconda figura di supporto.

E per ora, solo per ora, dal modello di istruzione migliore d'Europa è tutto".



L'aula di musica della Scuola Ruusuvuoren Koulu



La mensa scolastica

Il Peperoncino Rosso diventa per qualche pagina "The Red Pepper"

ANTONIETTA D'INTRONO

Nell'inserto dell'edizione estiva de **Il Peperoncino Rosso** sono stati interamente pubblicati i dati dell'indagine svolta dalla Direzione Didattica Don Milani e dall'Istituto Superiore Dell'Aquila-Staffa di Trinitapoli sulla povertà educativa perché la conoscenza dei bisogni e della cultura di base della popolazione di un paese rappresenta la premessa indispensabile per ogni tipo di programmazione educati-

va e sociale.

La nostra redazione ha deciso di tener conto, nella pianificazione delle rubriche, di alcuni aspetti emersi dallo studio condotto dalle due scuole.

Studiando le tabelle con i grafici, relativi agli esiti del questionario proposto agli studenti di ogni ordine e grado, abbiamo appreso che la conoscenza di una seconda lingua, oltre all'italiano, è padroneggiata da una minoranza di studenti. La situazione migliora molto nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola media ma non cre-

sce significativamente durante gli anni di frequenza delle superiori (leggere i dati pubblicati).

In questo periodo, inoltre, abbiamo ricevuto le statistiche relative ai nostri lettori online che confermano anche quest'anno la percentuale del tre per cento di persone che leggono **Il Peperoncino Rosso** all'estero, in particolare in Gran Bretagna, Germania e Belgio e poi a scalare in Spagna, Svizzera, Argentina, Croazia, Francia e Stati Uniti. Il giornale raggiunge una media di 15 mila visualizzazioni che

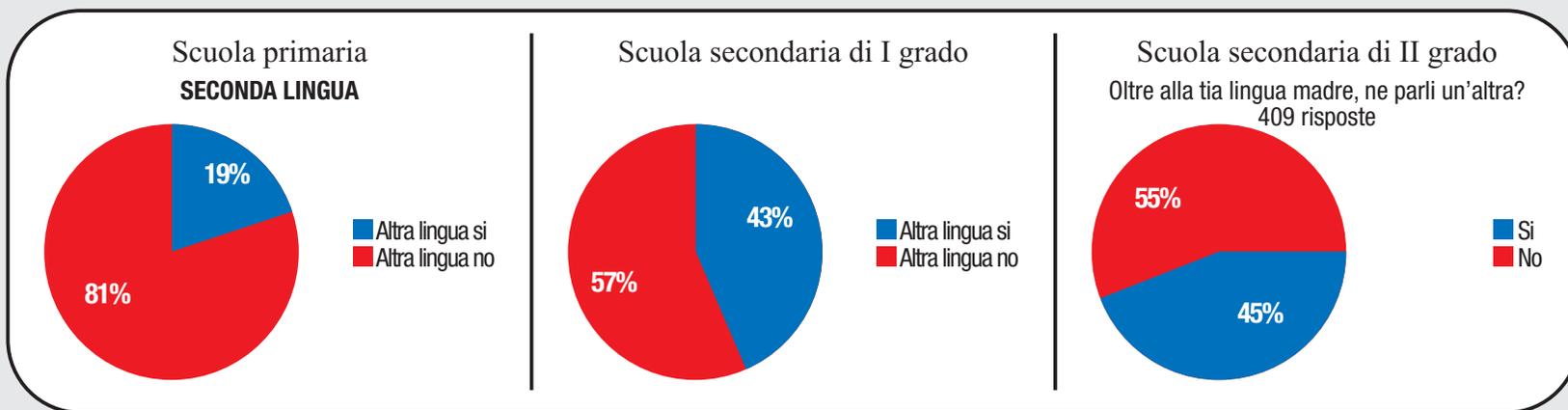
spesso superano le 20 mila quando vengono pubblicati articoli che interessano larghe fasce di lettori. Per molti trinitapolesi emigrati in Europa leggere **Il Peperoncino Rosso** è un modo per non allontanarsi completamente dalla propria terra di origine.

Riteniamo di contribuire a diffondere maggiormente la pratica di una seconda lingua pubblicando articoli in L2 che chiederemo di scrivere ai nostri concittadini residenti all'estero e, se sarà possibile, inviteremo anche gli immigrati che vivono in

paese a raccontare le loro storie e a parlarci delle loro tradizioni.

Incominciamo questa nuova rubrica con un articolo scritto da un nostro ex bravissimo studente, il dott. **Ciro Montagano**, che vive e lavora a Londra dal 2010 e che per questo numero si è trasformato in una eccezionale guida turistica proponendo ai lettori un tour insolito. Ci accompagnerà a pranzare in una chiesa di Londra e ci farà visitare virtualmente due caratteristici borghi medievali del sud dell'Inghilterra. 

2. CONOSCENZA DI UNA SECONDA LINGUA



Cosa possiamo fare per contrastare il fenomeno della povertà educativa?

Coerentemente a quanto segnalato da **Save the Children nel 2022**, pensiamo che sia necessario potenziare alcune iniziative di politica educativa. Ne citiamo alcune:

1) Qualificare i servizi

educativi per la prima infanzia.

2) Potenziare e qualificare l'offerta formativa e didattica delle scuole con la mensa, il tempo pieno, le infrastrutture che servono per svolgere le attività extracurricolari, come sport, arte, teatro, musica,

lettura.

3) Promuovere i **patti educativi di comunità**, accolti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito nel Piano Scuola, realizzati e sottoscritti territorialmente, che contribuiscono alla costruzione di un fattivo patto di corresponsabilità educa-

tiva con le famiglie basato sui principi del *learnfare*.

4) Investire nella formazione dei docenti e nella didattica inclusiva e partecipativa.

5) Ripensare il territorio come **ecosistema per l'apprendimento** partendo dalla progettazione del-

lo spazio fisico a scuola, allargando il campo all'ambiente circostante, sfruttando le potenzialità digitali, fino a trasformare i luoghi di privazione in ampie aree di apprendimento e cambiamento sia educativo che sociale. 



Errare humanum est perseverare diabolicum



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

L'INSERTO
SETTEMBRE/OTTOBRE 2023

A cura di
Arcangelo Sannicandro

Ancora una volta fuori i nomi

La cosiddetta Fabbrica del Futuro, sodalizio politico fondato dall'ex sindaco Francesco Di Feo, con un comunicato-stampa ha informato la pubblica opinione che la Corte di Appello di Bari, riformando la decisione del Tribunale di Foggia, ha dichiarato gli ex assessori Roberto Di Feo e Maria Grazia Iannella non candidabili per i prossimi 10 anni da quando la decisione diventerà definitiva. Non nascondiamo che avevamo apprezzato la tempestività e la modalità usata intravedendo l'abbandono del consueto atteggiamento degli aderenti al sodalizio caratterizzato da aggressività di toni tanto più roboanti quanto più si tengono nascosti i destinatari delle

rampogne. Pia illusione! Il comunicato, infatti, continua nel consueto stile "siamo convinti che si paga l'azione deleteria di chi ha voluto distruggere, per biechi fini politici, uomini e donne avversari e con loro l'intera città, e l'incompetenza di chi anziché difendere la verità ha fatto lo scaricabarile". Accuse tanto gravi quanto più generiche e incomprensibili dalla pubblica opinione. E' evidente che non si vuole informare i cittadini ma lanciare un avvertimento in codice a qualcuno del tipo "chi deve capire capirà". Uno stile, insomma, caratteristico di alcuni ambienti non adusi alla trasparenza e che va immediatamente dismesso. Al netto di quanto innanzi,

chiediamo alla dottoressa Iannella, rappresentante legale del sodalizio, di colmare le lacune del comunicato. La invitiamo a rendere noti nomi e cognomi di quelle persone a cui viene attribuita la responsabilità della dichiarazione della vostra incandidabilità e di chi "ha voluto distruggere la intera città". Non v'è ragione alcuna, soprattutto da parte sua, di celare l'identità delle persone a cui attribuite comportamenti così gravi. Continuando a tenerli nascosti farete nascere nei cittadini il fondato sospetto che è stato sollevato un polverone solo allo scopo di distrarre la pubblica opinione dalle vostre responsabilità.

I cittadini hanno diritto di sapere!



Odore di elezioni e pericolo di recidiva



Nella primavera prossima dovrebbe cessare la gestione commissariale e dovrebbero essere convocati i comizi elettorali. Solo così si spiega l'improvviso attivismo di alcuni personaggi politicamente impegnati e il destarsi dal lungo letargo in cui erano piombati dopo l'accesso negli uffici comunali della commissione di indagine per accertare se nella gestione amministrativa del Comune erano presenti elementi concreti, univoci e rilevanti su collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata.

Ha riacquisito la parola per primo l'ex sindaco Francesco Di Feo per difendersi dall'esito delle indagini e dalle decisioni della magistratura che hanno individuato nella sua gestione "accertati condizionamenti da parte della criminalità organizzata". La gravità delle

accuse spiega le logorroiche apparizioni in video in cui Francesco Di Feo analizza gli "addebiti" amministrativi richiamando principi e regole validi in altri campi ma non nella procedura amministrativa di prevenzione che lo vede coinvolto e in cui vale la regola "del più probabile che non", aumentando anziché dissipare la confusione nella mente dei cittadini.

Secondo la magistratura in presenza di elementi favorevoli o contrari ad un enunciato il giudice deve seguire la regola appunto della prevalenza e cioè la regola del "più probabile". E' inutile, pertanto, alludere a complotti, orchestrazioni e regie occulte. Lo Stato ha messo sotto inchiesta l'attività amministrativa del Comune di Trinitapoli a seguito di gravi eventi delittuosi avvenuti in questo territorio e di quanto emerso nelle relative indagini non certo per le querele o esposti

anonimi di soggetti di cui Francesco Di Feo non rivela la identità con una tecnica retorica a cui ricorre da tempo.

Un lieve cenno di risveglio si scorge anche dalla parte del PD autore di un pubblico manifesto contenente un appello alla città che richiama alla mente il film "Good bye Lenin" in cui la protagonista uscita dal coma non sa che, nel frattempo, il muro di Berlino è stato abbattuto, è scomparsa la DDR (Repubblica Democratica Tedesca) e per cui il figlio le svela la nuova realtà a piccole dosi per non provocarle un nuovo trauma.

Ha preso la parola anche l'avvocato Pasquale Lamacchia del movimento 5Stelle per commentare il decreto della Corte di Appello di Bari che ha dichiarato non candidabili la ex vicesindaco Maria Grazia Iannella e l'ex assessore Roberto Di Feo.

-Mal gliene incolse! Viene

immediatamente aggredito da Roberto Di Feo con un video su facebook, video molto utile per comprendere la (in)cultura politica di questo personaggio e del mondo che lo circonda.

Al Lamacchia viene intimato di non pronunciare il suo nome (reminiscenze catechistiche) perché chi offende Di Feo offende l'intera comunità (evidenti sintomi della sindrome di Napoleone). E dopo averlo equiparato ad un equino, svilito il suo ruolo politico, accusato di non leggere un libro, indicato come un rifiuto, gli suggerisce di "mettersi da parte" perché "stai diventando il male di questa città" (!), Il tutto pronunciato con quel tono minaccioso che abbiamo sperimentato nella scorsa campagna elettorale.

Da ultimo prende la parola l'ex assessora Maria Grazia Iannella per esprimere tutto il suo dolore per essere stata



Il marchese del Grillo e La Qualunque aprono la campagna elettorale

“accostata alla delinquenza, alla malavita” e per rivendicare le buone intenzioni che hanno ispirato la sua esperienza amministrativa.

Ciò che tiene insieme le dichiarazioni di costoro è l'assenza assoluta di autocritica, la mancanza di una fredda analisi delle cause che hanno determinato la sciagurata vicenda che ha colpito la nostra comunità, lo sforzo di addossarne la responsabilità ad altri, come sempre a degli sconosciuti.

Si può contestare fino a che si vuole l'interpretazione che la commissione di indagine e la magistratura hanno dato ai fatti accertati ma non

si può negarli. I fatti, contenuti in numerosi atti amministrativi, restano tali pur diversamente interpretati. D'altra parte lo stesso Francesco Di Feo non li nega, e come potrebbe, e non potendo negare non può fare altro che giustificarli fornendo una diversa lettura.

Stando queste premesse la prossima campagna elettorale parte male e si svolgerà nel peggiore dei modi. Se in tempi normali i candidati non hanno mostrato alcun ritegno a privilegiare uno scontro tutto interno a vicende familiari e personali, trascurando di fatto i problemi della città, figuriamoci quanto accadrà

nella prossima campagna elettorale se ne saranno protagonisti gli epigoni della stagione politica della famiglia Di Feo o i sodali di Lillino Barisciano e Anna Maria Tarantino.

Speriamo di non essere costretti a scegliere tra un Marchese del Grillo e un Cetto La Qualunque. Trinitapoli ha raggiunto il fondo non certo per responsabilità dei cittadini ma per risalire e riconquistare la credibilità perduta ha bisogno di un nuovo

inizio con una classe politica NUOVA. I casalini sono stanchi di politici e amministratori impegnati in una campagna elettorale perenne, privi all'evidenza di una visione politica. Se ciò non dovesse accadere prepariamoci a sprecare altri cinque anni.

E ricordiamoci che un comune può essere sciolto anche due o tre volte.

Ai cittadini la responsabilità di vigilare perché ciò non accada ancora!



Padre Maurizio Patricello a Trinitapoli, intervistato dagli studenti

IL PEPERONCINO ROSSO

inserto settembre/ottobre 2023

Trinitapoli, il velo di riservatezza sullo scioglimento del Consiglio comunale solleva interrogativi

ANTONIETTA D'INTRONO

CORRIERE DELL'OFANTO, 8/9/2023

Sono trascorsi ben 15 mesi dall'insediamento della **Commissione straordinaria** per la gestione del Comune, in sostituzione del Sindaco, della Giunta e del Consiglio, ma è **ancora molto scarsa la conoscenza da parte dei cittadini** delle ragioni dello scioglimento del Consiglio comunale, della identità degli amministratori coinvolti, degli ambiti in cui la Prefettura ha accertato *"elementi concreti, univoci e rilevanti"* di collegamento con la criminalità, delle azioni poste in essere dalla Commissione straordinaria per ripristinare la legalità. Naturalmente, mi riferisco ai cittadini più attenti e sensibili alla sorte della politica locale, mentre non escludo che coloro i quali hanno ripudiato la politica dall'ambito dei loro interessi abbiano ravvisato nel commissariamento del Comune una ulteriore motivazione del loro disinteresse. L'astensione nella ultima competizione elettorale **ha raggiunto livelli preoccupanti**.

Le domande che corrono di bocca in bocca riguardano innanzitutto **l'identità degli amministratori coinvolti e gli addebiti specifici loro contestati**. In tanti si dichiarano fortemente perplessi per il fatto che il Governo abbia sciolto il Consiglio comunale **nonostante gli amministratori non risultino nel contempo indagati** per reati contro la pubblica amministrazione e i **pubblici dipendenti neanche sfiorati dalla inchiesta**, benché titolari esclusivi della gestione amministrativa. Le perplessità aumentano quando i cittadini apprendono che la magistratura ha dichiarato ben tre amministratori



(**Emanuele Losapio, Roberto Di Feo e Maria Grazia Iannela**) non candidabili in qualunque competizione elettorale per i prossimi 10 anni. **Domande legittime ma per troppo tempo rimaste inevase** dando la stura a illazioni, a congetture, a ricostruzioni fantasiose tanto più bizzarre quanto più la gravità delle questioni richiederebbe informazioni chiare e ben circostanziate.

A questo punto cercherò di fornire **alcuni chiarimenti** nei limiti della conoscenza degli atti di una procedura che si è svolta e si svolge in un clima inaccettabile di riservatezza al di fuori delle regole di pubblicità, di contraddittorio e di equa distribuzione dell'onere della prova.

Va subito chiarito che la procedura che ha portato il Governo a sciogliere il Consiglio comunale di Trinitapoli è **una procedura amministrativa di prevenzione e non un procedimento penale**. Nella sentenza del Tribunale Amministrativo, a tal proposito, si legge: *"...va rammentato che il provvedimento di scioglimento è una misura straordinaria, di carattere non sanzionatorio bensì preventivo per affrontare una situazione emergenziale (cfr. Corte Cost, 19 marzo 1993, n. 103) e finalizzata alla salva-*

guardia della amministrazione pubblica di fronte alla pressione e alla influenza della criminalità organizzata (v. Cons. Stato sez III, 15 dicembre 2021, n. 8362). L'interesse curato dalla amministrazione statale è di rango talmente elevato che il potere nell'apprezzamento degli elementi fattuali posti a base della decisione di scioglimento di un ente locale democraticamente eletto è particolarmente ampio, andando anche oltre le responsabilità dei singoli amministratori".

Una **eventuale responsabilità penale** ravvisabile negli atti e/o nelle omissioni degli amministratori comunali che hanno provocato lo scioglimento del Consiglio comunale resta di competenza della Magistratura penale che agirebbe secondo le proprie regole. La dichiarazione di incandidabilità è, invece, di competenza della Magistratura civile su iniziativa della Prefettura territoriale.

Altri chiedono perché la Prefettura ha chiesto la incandidabilità dell'ex sindaco **Losapio** e degli ex assessori **Roberto Di Feo** e **Maria Grazia Iannela** e non dell'ex sindaco **Francesco Di Feo**. La domanda sorge spontanea, perché la Commissione prefettizia ha indagato sulla gestione del Comune dal 1° gen-

naio 2016 al 29 luglio 2021 e cioè sui **54 mesi della gestione Di Feo** ed appena sui **9 mesi della gestione Losapio**.

La domanda viene posta con maggiore insistenza quando si legge che i tre amministratori vengono dichiarati non candidabili **sostanzialmente per non avere contrastato le iniziative dell'ex sindaco Francesco Di Feo** che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale.

La risposta poco convincente è che l'ex sindaco **Francesco Di Feo** non è stato colpito dalla incandidabilità **perché si dimise dalla carica prima dell'accesso della Commissione prefettizia** e perché **non si candidò** nell'ultima competizione elettorale comunale.

Ci si interroga anche **sulla legittimità e opportunità della riservatezza** che circonda la procedura di scioglimento del Consiglio comunale. Ci risulta che con fatica e limitazioni anche i diretti interessati e i loro difensori abbiano potuto accedere al fascicolo processuale ed estrarne copia. Ci si domanda **se la tutela della privacy può essere invocata a giustificazione fino a negare il diritto alla difesa**. In parole semplici, sarebbero legittimati a conoscere tutti gli atti soltanto 6 persone e cioè i tre componenti della Commissione di accesso che svolse gli accertamenti sulla gestione, il Prefetto della BAT, il Ministro dell'Interno e il Presidente della Repubblica che firmò il decreto di scioglimento e, in caso di contenzioso, anche i giudici del Tribunale Amministrativo e del Consiglio di Stato. Ai cittadini non è consentito sapere perché il Consiglio è stato sciolto e né per colpa di chi.

L'art 143 del Testo unico sugli Enti Locali andrebbe riformato con urgenza. 

Conoscere per trasformare la realtà

La cronistoria che segue ha lo scopo di informare i lettori ed in particolare i cittadini di Trinitapoli delle tappe della procedura di scioglimento del consiglio comunale dalla origine a tutt'oggi quale ausilio per la comprensione della grave vicenda che ha coinvolto la nostra comunità

Anni 2016-2021. Il contesto criminale

Il territorio della BAT, già nel periodo indicato, era oggetto di particolare attenzione da parte delle forze dell'ordine per gli elevati indici di criminalità registrati annualmente ad opera di consorterie criminali spesso in lotta tra di loro. Nel periodo tra il 2003 e il 2021 si registrarono 14 omicidi dei quali alcuni a Trinitapoli. Le numerose indagini di polizia e operazioni giudiziarie (ordinanze di custodia cautelare, intercettazioni etc.) convinsero la Prefettura della BAT che "la forza intimidatrice della criminalità organizzata del basso tavoliere aveva consentito di sviluppare una elevata capacità di infiltrazione nel tessuto produttivo locale e nelle pub-

bliche amministrazioni" e determinarono l'invio presso il nostro comune della commissione di accesso dalle cui indagini è scaturito l'avvio della procedura per lo scioglimento del Consiglio comunale.

30 Giugno 2020. Le dimissioni

Il sindaco Francesco Di Feo si dimette dal Consiglio Comunale.

20/21 settembre 2020. Elezioni per il rinnovo del consiglio regionale e del consiglio comunale.

• L'ex sindaco Francesco Di Feo si candida al consiglio regionale nelle liste di "Fratelli d'Italia". Risulterà il primo dei non eletti;

• Emanuele Losapio candi-

dato sindaco per la lista "Fratelli d'Italia" vince le elezioni;

• Sono eletti consiglieri comunali: Patruno Anna Marta, Di Feo Roberto, Iannella Anna Maria, Tedesco Giustino, Sabrina Fiorentino, De Lillo Antonietta, Miccoli Orazio, Montuori Maria Michela, Albore Cosimo Damiano, Peschechera Ludovico, Di Natale Francesco, Barisciano Arcangelo, Tarrantino Anna Maria, Capodivento Giacinto, De Pasquale Raffaella Tiziana, Minervino Andrea.

15 ottobre 2020

Il sindaco Losapio nomina la Giunta municipale. Diventano assessori Patruno Anna Marta, Di Feo Roberto, Iannella Maria, Tedesco Giustino, Sabrina Fiorentino.

29 luglio 2021. Insediamento della commissione di accesso.

Il prefetto nomina una commissione di accesso al Comune, composta da tre pubblici ufficiali, al fine di effettuare gli accertamenti mirati previsti dall'art. 143 del D. Legs n.267/2000 e cioè per accertare se nella attività amministrativa-gestionale del Comune di Trinitapoli fossero presenti elementi concreti, univoci e rilevanti "su collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso o simile degli amministratori (...) ovvero forme di condizionamento degli stessi tali da determinare una alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi e da compromettere il buon andamento o l'imparzialità delle amministrazioni comunali (...) nonché il regolare funzionamento dei servizi ad esse affidati, ovvero che risultano tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica.

Dalla lettura del verbale di insediamento si apprende che l'indagine della commissione di accesso avrebbe riguardato l'attività amministrativa dal 1° gennaio 2016 al 29 luglio 2021 e cioè i 54 mesi della gestione del sindaco Di Feo sino alle dimissioni del 30 giugno 2020 e i primi 10 mesi della gestione Losapio.

3 settembre 2021

Il sindaco Emanuele Losapio azzerò la Giunta comunale in carica con contestuale revoca delle nomine assessorili.

10 settembre 2021

Il sindaco Emanuele Losapio



Settembre 2020. Manifestazione politica in Viale Vittorio Veneto. Seduto in primo piano il distributore de Il Peperoncino Rosso Gigno Monopoli

ERRARE HUMANUM EST PERSEVERARE DIABOLICUM

IL PEPERONCINO ROSSO

inserto settembre/ottobre 2023



Settembre 2020. Comizi elettorali in viale Vittorio Veneto

nomina la nuova giunta nominando assessori Albore Cosimo Damiano, Di Natale Francesco, Montuori Maria Michela.

27 settembre 2021

L'assessore Sabrina Fiorentino si dimette dal Consiglio comunale. Subentrerà il sig. Nicola Matera.

6 ottobre 2021

Il prefetto proroga di altri tre mesi i lavori della Commissione di accesso al Comune.

13 gennaio 2022

Relazione del Prefetto con la proposta al ministro dell'interno di scioglimento del consiglio comunale.

18 marzo 2021

Il ministro dell'Interno propone al Consiglio dei ministri lo scioglimento del consiglio comunale

La motivazione della ministra Lamorgese "Al termine dell'accesso ispettivo, la com-

missione incaricata ha depositato le proprie conclusioni sulle cui risultanze il Prefetto della B.A.T. acquisito il favorevole ed unanime parere del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato per l'occasione con la partecipazione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia e del procuratore aggiunto coordinatore della direzione distrettuale antimafia di Bari, ha trasmesso l'allegata relazione in cui si da atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi riscontrando, pertanto, i presupposti per l'applicazione delle misure di cui al citato art. 143 del D. Lgs. n. 267/2000 (...)" e così conclude "ritengo, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del

consiglio comunale di Trinitapoli ai sensi dell'art.143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi".

31 marzo 2022.

Il Consiglio dei Ministri accoglie la proposta del Ministro dell'interno "in considerazione degli accertati condizionamenti da parte della criminalità organizzata".

4 maggio 2022.

La Gazzetta Ufficiale n. 103 pubblica gli atti che hanno determinato lo scioglimento.

Luglio 2022.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo contro lo scioglimento del Consiglio comunale. Le ragioni dei ricorrenti.

I consiglieri comunali Emanuele Losapio, Maria Michela Montuori, Giustino Tedesco, De Lillo Antonietta, Albore Cosimo Damiano, Miccoli Orazio, Patruno Anna Marta, Pescechera Ludovico, Di Natale Francesco, Matera Nicola (subentrato alla dimissionaria Sabrina Fiorentino) ricorrono al Tribunale Amministrativo del Lazio impugnando l'atto di scioglimento del Consiglio dei ministri chiedendone l'annullamento ritenendolo ingiustificato. Non si oppongono i consiglieri Maria Iannella, Roberto di Feo, Arcangelo Barisciano, Anna Maria Tarantino, Capodivento Giacomo, De Pasquale Raffaella Tiziana, Minervino Andrea, evidentemente ritenendo giustificato lo scioglimento del Consiglio comunale in quanto, come scri-

vono gli ispettori, il prefetto ed il ministro dell'interno "sono state riscontrate forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità della amministrazione nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi con grave pregiudizio dell'ordine e della sicurezza pubblica".

I ricorrenti articolano 3 motivi. "Con la prima ragione d'impugnativa viene evidenziata l'illegittimità dello scioglimento per avere l'amministrazione ignorato le molteplici iniziative poste in essere dagli organi comunali per avversare le consorterie mafiose radicate nel territorio.

Con la seconda censura si rappresenta l'erroneità dell'assunto-posto in base allo scioglimento - di continuità tra le precedenti amministrazioni e quella composta dai ricorrenti.

Con l'ultimo motivo si lamenta l'omessa valutazione delle azioni compiute dagli amministratori nel contrasto delle occupazioni abusive degli alloggi popolari e nel recupero di un immobile concesso in comodato ad una associazione poi attinta da interdittiva antimafia. Similmente, le censure mosse agli organi comunali in relazione alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed all'affidamento dei servizi di vigilanza non potrebbero determinare lo scioglimento, essendo imputabili alle precedenti giunte comunali".

14 marzo 2023.

La sentenza del tribunale amministrativo del Lazio n. 4464/2023.

Il tribunale estromette dal processo il consigliere Roberto

Di feo (intervenuto nelle more del giudizio) avendo egli dichiarato che non aveva interesse all'annullamento del provvedimento di scioglimento "rappresentando solo il timore di essere giudicato incandidabile dal Tribunale di Foggia".

Dopo avere analizzato e contestato una per una le ragioni dei ricorrenti il Tribunale rigetta il ricorso: "appare evidente l'assoluta assenza delle condizioni necessarie per potere garantire il buon andamento e l'imparzialità delle amministrazioni comunali e la corretta gestione dei servizi di conseguenza pienamente giustificato è l'intervento degli organi statali finalizzato a ristabilire le minime condizioni di legalità necessario al corretto funzionamento della macchina burocratica comunale".

Il TAR, infine, dovendo giustificare lo scioglimento di un consiglio frutto di nuove elezioni e composto da consiglieri ignari delle vicende amministrative del quinquennio precedente così supera la difficoltà: "**orbene se è vero che tutti gli atti appena ricordati sono imputabili alla precedente giunta (del sindaco Francesco Di Feo), va osservato come la descritta continuità nelle amministrazioni (si ribadisce che il Losapio era assessore al bilancio della giunta Di Feo) inevitabilmente evidenzia la perduranza del pericolo di condizionamenti**".

La sentenza è stata impugnata davanti al consiglio di stato. Attendiamo l'esito.

Il testo completo della sentenza è consultabile su: <https://www.avviso-pubblico.it/home>. enti attualmente



Da sinistra la dott.ssa Giuseppina Ferri, il dott. Santoro della Commissione Straordinaria con un esponente delle Forze dell'Ordine e la comandante dei Vigili Urbani

in gestione straordinaria ex art. 143 TUEL.

14 luglio 2022 La incandidabilità di Losapio Emanuele, Roberto Di Feo e Maria Grazia Iannella.

Ottenuto lo scioglimento del Consiglio Comunale, la Prefettura si rivolge al Tribunale di Foggia perché dichiari l'ex sindaco Emanuele Losapio e i due consiglieri non candidabili in tutte le elezioni per i prossimi 10 anni. Per quanto riguarda Emanuele Losapio e per quanto riguarda Roberto Di Feo e Maria Grazia Iannella per i rapporti di parentela e di vicinanza con l'ex sindaco Francesco Di Feo a sua volta ritenuto in collegamento con la criminalità organizzata.

Il Tribunale di Foggia accoglie le ragioni della difesa di Roberto Di Feo e Maria Grazia Iannella in buona so-

stanza ritenendo labili le ragioni della Prefettura con conseguente rigetto della richiesta della loro incandidabilità ma respinge le ragioni dell'ex sindaco Emanuele Losapio.

Contro tale decisione propongono reclamo alla corte di appello di Bari, da un lato la Prefettura insistendo per la dichiarazione di incandidabilità degli ex assessori Roberto Di Feo e Maria Grazia Iannel-

la e dall'altro l'ex sindaco Losapio.

Il 5 luglio u.s. la Corte d'appello di Bari, ribaltando la decisione del Tribunale di Foggia dichiara incandidabili Roberto Di Feo e Maria Grazia Iannella mentre conferma la decisione del Giudice di primo grado per quanto riguarda la incandidabilità dell'ex sindaco Emanuele Losapio.



Estate 2020. Manifestazione in Viale Vittorio Veneto sul Patto della Legalità

IL PEPERONCINO ROSSO

inserto settembre/ottobre 2023

In sintesi la Corte di Appello, dopo una disamina analitica dei settori amministrativi in cui la Commissione di indagine ha rilevato la presenza di elementi concreti, univoci, e rilevanti di "inquinamento" della gestione amministrativa che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio comunale e delle ragioni della difesa degli ex assessori per quanto riguarda Roberto Di Feo così conclude: **"non potevano sfuggire ad un soggetto avente il ruolo di assessore con delega all'ambiente e alla ecologia e sono state tali da aver contribuito a determinare lo scioglimento. E, avendo tali vicende condotto allo scioglimento del comune di Trinitapoli, deve dedursi quanto meno che lo stesso sia stato in colpa nella cattiva gestione della cosa pubblica"**. (la corte di appello così conclude in riferimento alle ordinanze sindacali dell'ex sindaco Francesco Di Feo con cui vie-

ne affidato direttamente ad una ditta locale il servizio di nettezza urbana con un corrispettivo complessivo di euro 3.700.000).

Per quanto riguarda **Maria Grazia Iannella**, dopo una analisi puntuale del ruolo svolto nei settori amministrativi ritenuti "inquinati" la Corte di appello, così argomenta: **"nel caso di specie, quel che si imputa alla Iannella, sia quando era vicesindaco nell'amministrazione Di Feo che con riguardo alla amministrazione a guida Losapio è, sotto il profilo soggettivo, di non essere riuscita a contrastare efficacemente le ingerenze e pressioni delle organizzazioni criminali operanti nel territorio e, sotto quello oggettivo, una condotta inefficiente, disattenta ed opaca che si è riflessa sulla cattiva gestione della cosa pubblica"**.

E così conclude: **"nel caso in esame, dunque, non v'è**

dubbio che la Iannella con la sua condotta omissiva, abbia concorso a determinare l'alterazione dell'azione amministrativa e del buon funzionamento ed imparzialità della p.a. e, quindi lo scioglimento del consiglio comunale".

Contro la decisione della Corte di appello i tre ricorrenti potranno rivolgersi alla Corte di Cassazione. In mancanza la dichiarazione di incandidabilità sarà subito esecutiva.

Informaremo i lettori degli ulteriori sviluppi.



Un comizio degli anni '60, in Corso Trinità, dell'onorevole comunista Michele Pistillo



Padre Maurizio Patriciello a Trinitapoli nella Piazza della Legalità

© Giuseppe Beitotto

Una nave senza nocchiero

Per l'anno scolastico in corso l'istituto comprensivo E. De Amicis avrebbe dovuto avere il vento in poppa. Ha infatti incamerato il successo di una classe in più, ma, come una nave senza nocchiere, sta navigando a vista

ANNAMARIA ACQUAVIVA

La De Amicis ha subito un primo cambio di dirigenza scolastica il 31 agosto scorso quando la Dirigente scolastica reggente, prof.ssa A. Lamacchia, ha lasciato la sede ed è subentrato il nuovo D.S., sempre reggente, A. Diviccaro.

Il dirigente Scolastico Diviccaro si è presentato il primo settembre, in tarda mattinata, e ha consegnato la dirigenza nelle mani delle due collaboratrici uscenti della scuola Primaria, con atto monocratico, senza convocare il collegio dei docenti. Poi non si è più visto a scuola. Infatti il 4 settembre il primo collegio docenti è stato presenziato dalla insegnante C. Russo, collaboratrice D.S.

Viene deciso in seguito di trasferire in blocco cinque classi, in una struttura periferica, il plesso Rodari, ex scuola dell'infanzia, che ha solo quattro aule. L'idea geniale, è partorita dalla mente di qualcuno che, dando una rapida occhiata alla pianta della scuola, ha notato che si poteva ricavare un'aula nell'ampio spazio dell'androne. La D.S. uscente non aveva avuto il tempo materiale per fare dei sopralluoghi e di rendersi conto della reale capienza dello stabile. Così viene deciso di allocare la quinta classe nell'androne, scelta quanto mai infelice perché viene trasformato in aula l'ingresso principale dell'immobile, nonché via di fuga per le due classi di pertinenza in caso di emergenza, senza finestre per il ricambio d'aria, con

un'unica grande porta d'accesso munita di maniglione antipanico.

La responsabile per la sicurezza, interpellata, sostiene che è sufficiente tenere i banchi spinti in fondo verso il muro, lasciando almeno un metro di spazio per il passaggio delle due classi in caso di emergenza. Per il ricambio d'aria, bontà sua, basta semplicemente tenere la porta d'ingresso aperta! A questo punto i genitori incominciano a ribellarsi e scrivono a DS, agli Organi Collegiali, agli Enti preposti alla sicurezza, ai giornali, rendendo note le condizioni di sicurezza violate, le condizioni igienico-sanitarie non adeguate e chiedendo di essere ricollocati nelle aule precedenti con il Refettorio, mancante nell'attuale plesso dove i bambini sono

costretti a mangiare all'interno delle classi. Nel frattempo il Dirigente Scolastico Diviccaro si dimette e subentra una nuova Dirigente, sempre reggente, la prof.ssa A. Tannoia, titolare del Liceo Vecchi di Trani da dove non si sposta per fornire risposte ai quesiti e alle preoccupazioni dei genitori.

E tutto questo è successo soltanto per avere avuto una classe in più!

La richiesta fatta dalle insegnanti del Tempo Pieno, dalle famiglie, è lasciare le classi al loro posto, riportare quattro classi del Tempo Normale al Rodari più idonee ad essere col-

locate temporaneamente in quello spazio, dove i bambini, uscendo alle 13,30, non devono passare anche il pomeriggio in un luogo che non offre nulla per una lunga permanenza. Purtroppo la scuola, in generale, versa nel caos anche a causa dell'istituzione degli Istituti Comprensivi, nati per piccole realtà di montagna e poi estesi su tutto il territorio nazionale per risparmiare gli stipendi dei dirigenti scolastici e dei segretari. Di fatto molti istituti comprensivi sono in balia delle onde, ovvero navi senza nocchieri.

Desiderio di scuola!



Si, quest'opera del pittore russo Nikolai Bogdanov-Belsky (1868-1945) si intitola proprio così: "Desiderio di scuola". Lo ha dipinto nel 1897.

Oggi questo quadro è al museo di stato di San Pietroburgo.

Appartiene ad una serie di opere dedicate alla scuola popolare di S. A. Rachinsky, in cui Bogdanov ebbe la fortuna di studiare.

In tutto il mondo, i bambini che non vanno a scuola sono tanti: più

di cento milioni. Per la precisione, ci sono 123 milioni di bambini che non hanno le più elementari competenze come leggere e scrivere.

Un particolare rende questo dato ancora più grave: le bambine che non vanno a scuola sono 73 milioni e rappresentano circa il 60% del totale.

Una tristezza infinita. Quanti possibili scienziati, medici, ingegneri, agricoltori, coltivatori, pittori, scrittori, insegnanti... ci stiamo perdendo.

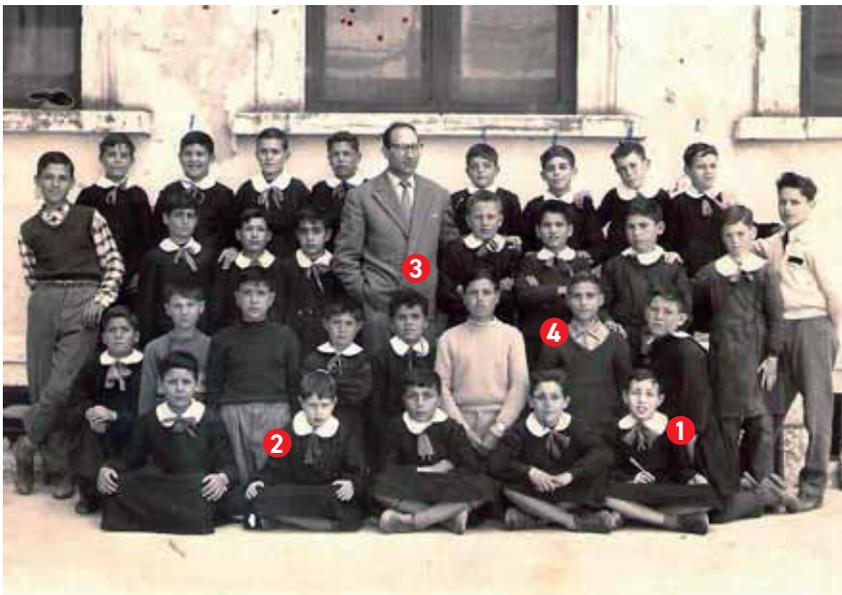


Ci illudiamo che domani, tra un mese, un anno, nulla cambi nelle nostre sicurezze, nelle nostre certezze... Desideriamo che tutto sia per sempre e poi la vita ci mette a nudo nella nostra fragilità.

La redazione de Il Peperoncino Rosso esprime le più sentite condoglianze al collega Michele Mininni per la morte della sua cara sorella, prof.ssa Mirella Mininni

Ricordi di scuola

Tutti conservano nei cassetti e nel proprio cuore la foto scattata a scuola con maestri e vecchi compagni di classe oppure durante un'attività scolastica con i docenti di un tempo, ormai scomparsi o in pensione. La redazione ha chiesto a redattori, a docenti e dirigenti scolastici del territorio di far prendere un po' di luce a queste foto ingiallite. Auguriamo Buon anno scolastico agli studenti di oggi, convinti che si rendano conto di vivere l'esperienza più significativa della loro vita.



Classe quinta del prof. Pietro Di Biase (1) (che ha frequentato con Gaetano Samele (2), Tonino Zingrillo (3) e "Nicola Lattanzio (4), detto "Il regista")



Prima liceo classico di Fortuna Russo, fotografata alla fine di un compito in classe



A.S. 1959-60. Maestra Maria Zingrillo di Foggia. Prima elementare dei presidi compagni di classe Pasquale Sgaramella (1) e Carmine Gissi (2)



1974. Veglione del Liceo Classico di Trinitapoli. Da sinistra: Savino Reggio, il preside Ruggero Isernia (2^a Liceo), il prof. Stefano Basanisi e alla chitarra il prof. Cenzino Sarcina

Un incontro pubblico per far circolare azioni virtuose

In estate, nella campagna che circonda Trinitapoli e Margherita di Savoia, sono arrivati anche quest'anno, puntuali come le bollette della luce, le esalazioni tossiche provocate dagli incendi di rifiuti di ogni genere che talvolta restano per giorni in bella vista nelle strade periferiche, sotto i ponti ed anche nella zona umida. E i tentativi di raccogliarli dei volontari di associazioni sono anche derisi da chi spera ancora nell'arrivo dell'Uomo della Provvidenza! Le proteste sui social accompagnano le foto di fumi nerastri che i cittadini immortalano a ripetizione. Ci sono alcuni che tentano, piamente, di lanciare appelli su facebook agli *appicciafuoco* ricordando che gli incendi dei rifiuti sono dannosi anche per la loro salute. Il problema, dice il vecchio "zappatore" Ciccillo, è che i "debosciati" pensano di vivere in eterno.

C'è in giro un'aria amara, di sconforto, di persone che si guardano e si dicono insieme: "mo basta"!

La petizione popolare on line che l'avvocato **Raffaele Di Biase**, dopo aver raccolto le firme di 500 cittadini e quelle di associazioni e parrocchie, ha inviato nell'e-



state del 2022 praticamente a tutte le autorità territoriali e statali non ha sortito ancora alcun effetto né tantomeno qualcuno si è premurato di scrivere un rigo sullo stato dell'arte. Ma che fare?

Alcune associazioni firmatarie della petizione dello scorso anno hanno deciso di chiamare a raccolta tutti i cittadini di buona volontà nella speranza di scuotere le coscienze e l'indifferenza di chi preferisce chiudersi in casa e aspettare Godot.

Tra l'altro la situazione nel frattempo si è aggravata perché sono state scaricate a poca distanza dal paese, nei pressi di Santa

Chiara e nella ex Feni-ce dietro la stazione ferroviaria, delle balle pressate di "monnezza" che giacciono ancora "in esposizione" dal mese di giugno.

Un popolare e arguto contadino comunista del secolo scorso, il trinitapolese **Vito Leonardo Del Negro**, usava chiudere i suoi comizi di protesta con questo incitamento: "Compagni, ricordatevi che dove sputa un popolo si forma un lago".

Riusciranno i cittadini di Trinitapoli a riempire il grande lago per spegnere il fuoco dell'indifferenza?

Il piedibus... è un autobus che va a piedi

È formato da una carovana di bambini che vanno a scuola in fila, accompagnati da due adulti, un "autista" davanti e un "controllore" che chiude la fila.

I genitori sono gli "autisti accompagnatori": uno davanti che "guida" l'altro dietro che "chiude" la fila. I bambini indossano pettorine con il logo piedibus e i genitori un gilet ad alta visibilità.

La storia

Nato in **Danimarca** diversi anni fa con lo scopo di combattere l'obesità crescente dei bambini, il progetto Piedibus è oggi diffuso in molte città del mondo, patrocinato dall'OMS, e sostenuto da comitati di genitori, da organizzazioni ambientaliste e da enti comunali. Si è rivelato utile anche alla promozione della socializzazione tra i bambini e a combattere l'inquinamento davanti alle scuole.

È un'iniziativa a 360 gradi:

- **aria più pulita:** l'80% dei bambini italiani viene accompagnato a scuola in auto con evidente aumento di inquinanti proprio davanti alle scuole; andare a piedi permette di ridurli;

- **movimento è salute:** un po' di esercizio fisico, una bella camminata sono il modo più piacevole di combattere una malattia in

aumento quale l'obesità;

- **educazione stradale:** il Piedibus aiuta ad acquisire "abilità pedonali", a conoscere la cartellonistica stradale e ad acquisire maggiore autonomia e sicurezza.

I **genitori** sono l'anello di congiunzione indispensabile per far partire l'iniziativa, l'impegno richiesto è minimo; i genitori accompagnatori dovranno:

- coordinare il gruppo dei volontari accompagnatori e tenere l'elenco delle "riserve" in caso di sostituzioni: per 2 linee di 15 bambini ci vogliono almeno 6/7 adulti impegnati e 3/4 riserve; con 3 linee almeno 10 adulti impegnati e 5/6 riserve;

- ricevere le adesioni dai genitori dei bambini che desiderano farsi accompagnare dal piedibus e conservarle;

- organizzare l'accompagnamento dei bambini;

- intrattenere i rapporti con la scuola, gli enti locali e la rete dei genitori.

A tutti i genitori dei bambini che faranno parte del Piedibus sarà richiesto di firmare una lettera per presa visione delle regole e condizioni del servizio.

Importante: il Piedibus si deve muovere in tutta sicurezza grazie a **percorsi scelti attentamente** fuori da strade trafficate e lontano da pericoli.

Il prigioniero di guerra Giovanni Pavone

Scorrendo l'elenco di 107 trinitapolesi, stilato da Pati Luceri e Roberto Tarantino nella loro ricerca, si incontra il nome di Giovanni Pavone, padre di Monsignor Giuseppe Pavone, parroco del Santuario Beata Maria Vergine di Loreto. Riemerge dalla polvere degli archivi, il volto di un uomo che ha contribuito a rendere libera l'Italia



Giovanni Pavone

MARIA GIOVANNA REGANO

"Noi siamo la memoria che abbiamo e la responsabilità che ci assumiamo. Senza memoria non esistiamo e senza responsabilità forse non meritiamo di esistere".

La nostra generazione, che ha avuto il privilegio di ascoltare le storie dei genitori che hanno vis-

suto l'esperienza del Ventennio fascista e di quella pagina oscura dell'umanità che è stata la seconda guerra mondiale, ha la responsabilità della memoria e il dovere di consegnarla alla conoscenza delle nuove generazioni, perché sappiano quanto dolore sia costata ai loro cari predecessori la libertà di cui oggi godono e che danno per scontata. Se queste storie rimarranno sotto la polvere negli archivi delle istituzioni o nello sbiadito ricordo di qualche familiare se ne perderà traccia e sarà una grande ingiustizia storica.

Pati Luceri e Roberto Tarantino hanno dato un importante contributo alla conoscenza di tanti uomini e donne nati nelle città della provincia di

Barletta Andria e Trani, scoprendo una quantità enorme di documenti confluiti nella pubblicazione *"Deportati, Internati Militari, Partigiani e Vittime della vendetta tedesca della Provincia di Barletta Andria Trani"*. Più di 4500 schede hanno fatto emergere dal pozzo della memoria le storie di tanti coraggiosi che, scegliendo da che parte stare, si consegnarono a sofferenze atroci, e in moltissimi casi alla morte, perché la propria terra fosse sottratta al flagello del nazifascismo. Nell'elenco stilato dai due autori compaiono i nomi di 107 cittadini trinitapolesi, alcuni dei quali, corredati di una scheda biografica, sono confluiti in una pubblicazione a cura di Antonietta D'Introno, dal titolo *I giovani eroi degli anni '40*, edita da "Il Peperoncino Rosso" e data alle stampe nell'aprile 2022.

Scorrendo l'elenco, si incontra il nome di Giovanni Pavone, padre di una delle figure più incisive, a Trinitapoli, nella formazione di tanti giovani cattolici negli ultimi decenni, Monsignor Giuseppe Pavone, parroco del Santuario Beata Maria Vergine di Loreto.

Scrivo con piacere di quest'uomo perché è stato una figura presente nei miei anni giovanili. Noi ragazzi dell'oratorio del santuario eravamo abituati alla sua presenza discreta, ma autorevole.



Personalmente ascoltavo molto volentieri le sue narrazioni, farcite di lampi di saggezza che immaginavo maturata nelle asprezze della vita contadina e nell'abitudine di condividere pensieri e opinioni con i compagni di lavoro specializzato, nell'amata campagna. Le notizie apprese sulla sua vita altra, sul suo contributo alla storia del nostro territorio e sul prezzo pagato per la sua liberazione dal nazifascismo proiettano la persona saggia e generosa che ho conosciuto nel privato in una dimensione più ampia e in un respiro collettivo.

Dai documenti militari venuti alla luce grazie ai

due autori di questa ricerca, si apprende che Giovanni Pavone era figlio di Giuseppe e Margherita Lacerenza, era nato a Trinitapoli l'11 novembre 1917 e aveva frequentato la scuola elementare fino alla terza classe, anche se la sua curiosità e la sua voglia di arricchire le sue conoscenze ne avevano forgiato un eloquio che lasciava intuire una istruzione più avanzata. Dal suo foglio matricolare, si evince che andò soldato di leva con la sua classe, iscritto presso il distretto di Foggia con il numero di matricola 149. Fu arruolato presso la Regia Aeronautica e assegnato, nel 1940, al reparto



Giovanni Pavone e sua moglie Francesca

Ancora un premio per l'oro verde del Casale

Lo storico Prof. Pietro Di Biase ripercorre la storia dell'ulivicoltura nel nostro territorio e quella dell'Oleificio "Casale" che produce uno dei migliori oli extravergine di oliva e che ha ricevuto a Monte Carlo l'ambita medaglia d'oro assegnata al miglior olio selezionato tra 210 concorrenti provenienti da 20 nazioni del mondo

PIETRO DI BIASE

L'ulivo è una pianta tipica della nostra regione: gli inconfondibili tronchi nodosi e ricurvi hanno modellato da sempre il paesaggio della Puglia, sì che nello stemma della regione campeggia l'albero di ulivo. E i pugliesi continuano a coltivare e a diffondere i saperi e i sapori che ruotano intorno a questa pianta e all'olio, il suo "oro verde".

Nel nostro territorio - per secoli dominio della pastorizia - l'ulivicoltura è documentata a partire dalla metà dell'Ottocento, come scrive Filippo Cirelli nel *Regno delle Due Sicilie descritto e illustrato* (Napoli 1853): «molti alberi utili vegetano benissimo nel suolo di Casaltrinità; ma quelli dai quali si ha frutto più copioso e più prezioso sono l'ulivo e il mandorlo», grazie anche ad innovative tecniche di potatura.

Secondo il Cirelli, annualmente nell'agro di Casaltrinità si producevano all'incirca 300 quintali di olio, che salgono a 990 quintali nel 1870. E Michele Mauro, medico condotto che scrive nel 1879, ci dice che «l'olio di ulive è qui il solo e generalmente usato da tutti, le qualità finissime dai possidenti, le qualità grosse dagli impossidenti». I frantoi dell'epoca erano quelli di Antonio Di Leo, Angelo Saverio de Fidio, l'avv. Ruggiero Tam-



Michele e Diego Ingiani

meo e il sacerdote Nuziangelo De Fidio.

Con l'espansione ottocentesca della viticoltura il vigneto occupa il 60% del nostro agro, di cui il 15,76% a vigneto consociato con l'olivo, mentre gli oliveti si fermano al 4,14%. Nel corso del Novecento, tuttavia, lo sviluppo della vite subì un ridimensionamento, anche a causa di una sovrapproduzione che portò ad un crollo dei prezzi del vino. E negli anni Sessanta l'estensione del vigneto scende al 26% del nostro agro, mentre si fa più consistente l'uliveto, con 2.200 ettari (pari al 21%), da cui deriva una

produzione media per ettaro di quintali 25 per l'oliveto specializzato e di quintali 18 per quello promiscuo.

L'accresciuta importanza della produzione olivicola nel territorio ha portato all'adesione del nostro Comune alla rete delle "Città dell'olio".

I frantoi casalini oggi sono all'avanguardia nella strumentazione e nelle tecniche di molitura delle olive, con risultati prestigiosi riconosciuti a livello nazionale. Nel maggio 2021, infatti, l'Oleificio "Casale" dei fratelli Ingiani ha ottenuto la Medaglia d'oro per l'olio "Ipogeo", risultato fra i migliori ex-

travergine 2021.

Prima di citare gli importanti riconoscimenti conseguiti nel 2023, vogliamo saperne di più di questa azienda. Abbiamo chiesto ad Elena Brandi, moglie di Michele Ingiani - titolare insieme al fratello Diego - di raccontarci un po' la storia dell'oleificio.

L'avventura dell'oleificio "Casale" - ci dice - parte nel 1992: un sogno custodito per anni da Angelo, che ha poi deciso di trasformare in realtà insieme ai suoi figli Michele e Diego. L'azienda nasce come frantoio tradizionale, a presse. Nel 2005, viene affiancato al sistema di

estrazione tradizionale il processo di lavorazione a ciclo continuo. L'impianto a presse viene dismesso definitivamente nel 2013 in favore di una tecnologia moderna che migliora la qualità.

Le scelte aziendali guardano nella direzione della transizione ecologica. In quegli anni, infatti, l'oleificio si è reso energeticamente autonomo con un impianto fotovoltaico. A questa scelta si affianca l'altra della trasformazione degli scarti di lavorazione in "risorse" per l'ambiente: attraverso il recupero del nocciolo di oliva, che viene utilizzato come combustibile anche nell'azienda stessa. E, infine, la sansa umida (sostanza di scarto della centrifuga) viene convogliata ad un biodigestore, che ne ricava gas naturale; contribuendo alla produzione di circa 500.000 KW di energia pulita ogni anno. L'obiettivo è conservare e portare avanti la scelta green fatta il decennio precedente.

Nello stesso tempo si guarda costantemente a migliorare le tecniche di lavorazione: di qui la scelta di un impianto con estrazione a centrifuga, che incrementa la capacità lavorativa con minori tempi di lavorazione, al fine di una migliore qualità dell'extravergine. Le presse, infatti, comportano una lavorazione con la pasta di olive sempre a contatto con l'ossigeno e tempi lunghi di lavoro. Con il nuo-



vo sistema, invece, si ottiene una lavorazione con minore impatto ossidativo.

Nel 2017 si ha un ulteriore e importante passaggio nella lavorazione, utilizzando la filtrazione diretta, che determina un ulteriore salto di livello per la qualità e conservazione dell'oro verde. Un ultimo step viene fatto nel 2021, quando l'oleificio si rinnova totalmente in un impianto di tecnologia avanzata 4.0, con la possibilità di gestire temperature e fasi di lavoro anche telematicamente.

Ed eccoci ad elencare i successi conseguiti nel 2023, a cominciare da "Lodo", la guida internazionale sui migliori extravergini del mondo, dove il nostro oleificio è presente da tre anni. Al concorso LODO GUIDE 2024 giunge in finale con i *monocultivar* della linea "Le Selezioni: Coratina e Nocellara", mentre con l'Ogliarola entra a far parte della LODO SELECTION. Il 6 Settembre, durante le premiazioni

ufficiali, Oleificio Casale riceve un premio speciale: il "RED CARPET AWARD BEST FRUITY GOURMET" con un punteggio di 98,80/100 per la *Coratina*.

Il concorso EVO IO-OC ITALY 2023 INTERNATIONAL OLIVE OIL CONTEST premia oleificio Casale con due GOLD MEDALS per *Coratina* e *Nocellara*.

Il PREMIO MONTIFERRU 2023 consegna ben due menzioni d'onore per i monocultivar *Coratina* e *Ogliarola*.

E poi il MASTER OF OLIVE OIL INTERNATIONAL CONTEST 2023 di Monte Carlo, che ha visto Oleificio Casale premiato con l'ambita Medaglia d'Oro per la *Coratina* e con la Medaglia d'Argento per l'*Ogliarola*. Nella prestigiosa location di Monte Carlo sono state 20 le nazioni partecipanti, mentre una giuria internazionale ha valutato i 210 oli concorrenti. Che dire: c'è da essere soddisfatti, dal

momento che il contest decreta e premia i migliori Produttori e i migliori Oli Extravergini del mondo.

Come scrigno prezioso per conservare al meglio l'oro verde e offrirlo elegantemente alla clientela l'azienda ha adottato delle ceramiche artigianali pugliesi, artistici contenitori che si rivelano raffinate soluzioni per bomboniere o per un'idea regalo. Altre sorprese accoglieranno il visitatore che vorrà visi-

tare lo *showroom* del frantoio.

Elena Brandi conclude così la sua chiacchierata: «Partiremo tra meno di un mese con la nuova produzione impegnandoci a fare sempre meglio, siamo noi stessi la vera sfida da superare». Se questa è la mentalità, i risultati non mancheranno.

Per la sua adesione all'Associazione «Città dell'Olio» Trinitapoli partecipa all'iniziativa «Olio in Cattedra», av-

viata nelle scuole per promuovere tra gli studenti l'olio extravergine, una eccellenza della nostra gastronomia, ma anche un forte elemento identitario e culturale.

Che dire? In un momento in cui l'immagine del nostro paese è appannata da note vicende sul piano politico, cominciamo a risalire la china evidenziando il tanto di sano e di buono presente nella vita, nell'economia e nella società trinitapolese.



Le ceramiche artigianali pugliesi, contenitori raffinati di olio extravergine di oliva

An exceptional tourist guide

Ciro Montagano moved to Great Britain many years ago. Now he is a British citizen and lives in London. On our request, he suggests a unique and “stunning” tour in London and in the medieval towns Hythe and Rye in order to induce young people to take a trip and to study English

CIRO MONTAGANO

Getting by London is one of my favourite things to do over the weekend. If you pop into the West End and suddenly you are gasping for a drink or yearning to have a bite to eat then **St. Mark’s church in Mayfair** is the place for you! It is a peculiar place as this is a deconsecrated church hosting a food hall operated by *Mercato Metropolitano* and it is now one of our cultural hubs of sustainable, authentic food, offering two floors of worldwide cuisine, a

rooftop terrace, a wine cellar, a florist and a community space.

I must admit it may sound offbeat to have lunch or a glass of wine in the evening while contemplating the fantastic mosaic windows in the apse but the thing is they serve a yummy Napolitan wood fired pizza, home made pasta dishes or if you prefer some other country’s cuisine.

For those who feel the city is too hectic especially over weekends and would rather enjoy long distance walking exploring old English towns, there are two places I recommend to

visit if you are willing to travel 60 miles south of London towards the Channel, i.e. two mediaeval towns of the “Cinque Ports” on the coast, Hythe and Rye, where history, stunning sceneries and seaside can mix together in a unique combination of colours, people and food which is hard to find anywhere else in the UK. They both host vintage shops and markets for the antique’s fanatics.

In particular, Hythe is situated in Kent near the Folkestone channel tunnel to France, where an old brewery, the Hythe Brewery found



Rye bad Marriage

ded in 1669 is now converted into an antique centre open during weekend hosting several stalls, from books to frames and pictures, vinyls, coins, Lima electric trains, clocks and antique furnitures. The warehouse is at the very end of the high street, where you can find local craft shops selling frames, ceramics, pots and other antiques shops. A five-minute walk from the Malthouse, there is the Romney, Hythe and Dymchurch Railway, known as “Kent’s Mainline in Miniature” the one-third full size steam locomotives that run on a 13-mile track to Dungeness, a natural reserve by the seaside.

Twenty two miles on southwest from Hythe, there is Rye, a small

fisherman town dating back to Romans located in East Sussex, a couple of miles away from the coast, but has a little harbour in the river Rother which flows near Camber Sands, a beach that has a spectacular very low tide, which can reach several hundreds of metres.

Being one of the towns with many antiques shops, the town attracts many treasure hunters and hosts permanent outlets open throughout the year in the town centre. But as you walk on the riverside to the west, you will surely fancy coming across a large old warehouse hosting one of the largest modern antiques display called “Bad Marriage” (I am actually not too sure why that name).



Mercato Mayfair



Hythe Train

Obviously, these are just some of the many places that I visited since I moved to the UK, but everyone can choose among a lot of options following their preferences.

I can suggest using the Timeout website (www.timeout.com/UK)

which is one of the best online guides to look for places to visit, entertainment and cultural activities, food and drinks venues. With reference to historic and cultural locations, I have found very useful the National Trust (www.national-trust.org.uk) and En-

glish Heritage (www.english-heritage.org.uk) websites, which are two of the most important organisations responsible for the preservation of historic and natural beauty places in the UK.



The Malthouse Hythe

Who is **Ciro Montagano**

Originally from Trinitapoli, he works as head of Data Science for a FTSE 100 company in London. He graduated in Finance from Bocconi University and Statistics from Milano-Bicocca University and holds a master's degree from Warwick University UK in Statistics and has been working in fields like machine learning, AI. He moved to the UK in 2010 and he is a naturalised British citizen.

Some Popular Proverbs in English for Students & Learners

1. Many hands make light work

When many people work together to accomplish a difficult task, it doesn't seem so difficult. That is the general meaning of this English proverb. In other words, if people work together, the work is easier and is completed more quickly.

2. Strike while the iron is hot

This proverb means that you should take advantage of a favorable situation before it changes.

3. Honesty is the best policy

It is best to always be honest and tell the truth. By doing so, you will win the trust and respect of others.

4. The grass is always greener on the other side of the fence

Other people's lives always seem better, happier, and more successful than yours, even if your life is going well.

5. Don't judge a book by its cover

Don't form an opinion or make a judgment about someone or something based on its outward appearance.

6. An apple a day keeps the doctor away

Since apples are rich in vitamin C - which is vital to our health - this proverb means that proper nutrition contributes to good health and fewer visits to the doctor. In this English proverb, apples are a symbol of healthy foods and proper nutrit.

Giochiamo al massaiolo

Ripartono i laboratori esperienziali della Masseria Didattica Parente di Trinitapoli dove sarà possibile imparare a mangiare bene divertendosi

FORTUNA RUSSO

Con un intento chiaro e preciso ripartono le attività didattico-esperienziali tenute nella storica Masseria Parente, che sorge nell'agro di Trinitapoli, a pochi chilometri dalla città. La Tenuta, che dal 2018 ha ottenuto il riconoscimento di "Masseria didattica" assegnato dalla Regione Puglia, ha una storia, in realtà, secolare, che si intreccia con la pratica pastorale della transumanza, l'antica tradizione agricola di famiglia e l'amore per il territorio. Costruita nel Seicento, la Masseria, insieme ad un agro di 600 ettari adibito al pascolo, divenne un secolo dopo proprietà di Giovanni Parente e della sua famiglia, abruzzese di origine e nobile per Decreto Reale datato 1794, il quale portava le greggi a svernare nel Basso Tavoliere nei mesi più freddi. Convertita agli inizi del Novecento all'agricoltura, la tenuta ha continuato ad essere utilizzata anche nei periodi di transumanza. Oggi rimane proprietà dei discendenti, che con tenacia si prodigano per la valorizzazione delle tradizioni familiari: l'orgoglio e il desiderio di far conoscere la propria storia traspare dagli occhi di Anna Pia Parente, nutrizionista, accanto all'entusiasmo di Silvia Russo, manager culturale dell'azienda a cui è for-



2019. Masseria Parente. Competizione culinaria organizzata dal Centro di Lettura GlobeGlitter su "Storia e Storielle su un letto di verdure"

temente legata. Questo legame di amicizia, stima e affetto reciproco avvalorava l'impegno e la dedizione che dimostrano in ogni iniziativa. Masseria Parente, infatti, in linea con gli obiettivi dello statuto che ha dato vita al circuito regionale delle masserie didattiche, è da sempre attiva sul territorio con laboratori, attività ludico-formative, serate all'aperto per cittadini e turisti di tutte le età in ogni periodo dell'anno con l'obiettivo di far conoscere i cicli produttivi dell'agricoltura, la biodiversità animale e vegetale, le pratiche per un'agricoltura sostenibile, le qualità salutistiche dei prodotti alimentari. Durante l'ultima tavola rotonda formativa e informativa riservata alle masserie didattiche pugliesi in occasione della Fiera del Levante, Anna Pia e Silvia hanno accolto l'appello di operare approfondendo il tema

dell'educazione alimentare: dall'indagine 2019 "OKkio alla salute", promosso dal Ministero della Salute e realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità, si apprende che, rispetto alla media nazionale, la Puglia registra un incremento preoccupante della prevalenza di bambini obesi rispetto all'indagine 2016, dato certamente peggiorato a causa della pandemia. E' per questo che uno dei filoni principali (già dal 2018) delle attività di Masseria Parente indirizzate ai bambini è l'educazione alimentare: dieta mediterranea, merenda a chilometro zero, prodotti della terra sono i punti imprescindibili dei laboratori didattico-esperienziali della Masseria. "Educare a mangiare bene è essenziale oggi per poter vivere bene. Un'alimentazione sul modello della dieta mediterranea, che valorizzi i prodotti agroalimentari

pugliesi, è un modello ottimale da seguire, in quanto genuino e ricco di proprietà organolettiche e principi attivi naturali che prevengono le malattie cardiovascolari, stimolando il sistema immunitario ed evitando l'obesità infantile" spiega la dottoressa Anna Pia Parente. A questo scopo da un'idea di Silvia Russo, attenta a scegliere metodi, strumenti e linguaggi affini ai bambini, è nato il laboratorio esperienziale "Giochiamo al massaiolo", in cui ci si prende cura degli animali e dell'orto, si realizzano semplici manufatti con paglia, argilla o lana e si fa merenda con alimenti naturali o lavorati *in loco* (spesso preparati o cucinati dai bambini stessi), in cui si impara a "fare il massaiolo". A partire dal 21 settembre si è dato il via al nuovo programma di appuntamenti, organizzati settimanalmente ogni giovedì: nel primo labo-

ratorio di "Giochiamo al massaiolo", dedicato alla stagione autunnale, i bambini si sono cimentati con la preparazione di un estratto di uva. L'obiettivo di questi laboratori è quello di far conoscere la varietà dei prodotti stagionali della nostra terra insieme alla volontà di porre l'attenzione sui prodotti salutari. Non solo educazione alimentare ma anche educazione ambientale, creatività, allenamento della motricità fine, pet therapy: l'attenzione è rivolta a 360 gradi allo sviluppo di abilità e competenze sociali, emotive, cognitive e al benessere psicofisico del bambino sotto la guida di persone competenti. La Masseria accoglie ogni anno classi di alunni delle scuole dell'infanzia, elementari e medie del circondario che entrano in contatto con la natura e gli animali che vivono nell'aia e nella stalla, quali asinelli, pony, capre francesi, pecore, maiali, conigli, pavoni, fagiani, galline murgiane e brasiliane, oche e oche cigno, faraone e anatre. "Godiamo di un gradimento trasversale: a sceglierci sono sia le famiglie già sensibili a questi temi che quelle interessate alla conoscenza di stili di vita migliori da proporre ai propri figli" dichiara Silvia Russo. La Masseria, infatti, ospita spesso le famiglie, che trovano in questi eventi piacevoli momenti di relax e convivialità.



Riflessioni di intellettuali in mutande

Settembre. Languido pomeriggio di fine estate. Nello stabilimento balneare, sparuti gruppi di villeggianti, acquattati sulle sdraio o spalmati sui perfidi triclini in nylon, formano capannelli sonnolenti sotto gli ombrelloni degli abbonati. È l'ultimo giorno di mare. I bambini tornano a scuola

RAFFAELE DI BIASE

(liberamente ispirato e in parte spudoratamente copiato dai post di Mario Pollio, autore generoso)

Francesca. L'esaurimento è assai! Ieri l'ho preso da parte e gli ho detto: «Sei contenta, a mamma, che ricomincia la scuola? E il corso di informatica? E la piscina? E il corso di teatro? E il calceetto? E il PON di matematica? E le lezioni di inglese? E quest'anno c'è pure il corso di padell!»

Antonio. Cristo Santo!

Francesca. Mi sono fatta paura da sola. Un anno di un bambino equivale a dodici anni di un adulto.

Alessia. E tu non iscriverli. Hanno diritto pure loro a giocare!

Giuseppe. Questi sono così dediti al sacrificio che si iscrivono da soli. Mi ricordo che mia madre quando mi doveva sbolognare mi portava da mia nonna. E là trascorrevano ore e ore a guardarla stirare.

Alessia. Con le soap opera argentine in sottofondo che tu non potevi manco fiatare.

Giuseppe. Se chiedi a un bambino «Che hai fatto oggi?», quello ti risponde «Niente!» per non umiliarti.

Antonio. Pure io rispondevo sempre «Niente», ma a me era vero! Al giorno d'oggi stanno bambini che si fanno lo SPID per accedere al sito dell'Inps.

Giuseppe. Se li osservi bene, intorno agli otto anni somigliano tutti a Max Pezzali. Quell'espressione nostalgica di un passato che non hanno mai vissuto...

Alessia. «Ho visto cose

che voi umani...»

Giuseppe. Quello è in terza media.

Francesca. Ieri Ginevra mi ha chiesto: «Mamma, mi porti a vedere Oppenheimer?». Le ho risposto: «Ma scusa, a mamma, non è meglio che andiamo a vedere Barbie?». «Quelle stupidaggini veditele tu», m'ha risposto. Qua è un attimo che anziché fare i film vietati ai minori, faranno i film vietati ai maggiori. A me 'sti mostriciattoli mi fanno paura.

Giuseppe. E infatti, quando ti trovi faccia a faccia sei tu adulto a metterti la testa nel telefono per paura che ti rivolgano la parola.

Alessia. Poi dice che alle superiori arrivano stanchi e demotivati. E ci credo!

Giuseppe. Eh, ma lì devono intervenire i genitori. L'incompetenza dell'adulto è il miglior sprone per l'adolescente.

Antonio. Comunque, Francesca, l'hai iscritta dappertutto, ma non allo strumento musicale. Mi deludi!

Giuseppe. Ma ti ricordi ai nostri tempi che ci insegnavano la clavietta?

Antonio. E secondo te tutti quelli che poi usavano il cilum da dove avevano preso l'ispirazione?

Francesca. A volte mi fermo a pensare. Stiamo esagerando con questi bambini. Troppe attenzioni.

Antonio. Dici? La mia vita da bambino era cortile e strada, sei ore di pallone, taccarate, e risse varie. Diverse puntate in pronto soccorso (ma a volte no), per punti di sutura, fratture, antirabbica, antitetanica. Al

ritorno, maneggio da papà.

Giuseppe. Io sono cresciuto in un quartiere popolare. Ho abbuscato dai cinque ai quattordici anni. Poi mi sono trasferito grazie a dio.

Antonio. Io ho "abbuscato" fino ai diicotto anni, più o meno. Abbuscavo da chiunque: papà, mamma, le suore, i preti, zie e zii, quelli più grandi in strada, i professori, i controllori della circolare, i passanti adulti, i vigili, gli istruttori di ogni sport. Qualche volta, se non abbuscavo, mi preoccupavo e mi prendevo a sgarzaloni da solo.

Giuseppe. Io comunque preferivo le mani addosso che assistere mia nonna con lo stira ammira.

Alessia. Francesca, qua ridendo e scherzando ti sei scordata il catechismo.

Francesca. Ma che cazzo, porca vacca! Mi sono dimenticata il catechismo che mi ha insegnato l'educazione. Vaffanc..o!

Giuseppe. Meh, non ti arrabbiare, c'è tempo. Non credo che già da mo devi prenotare la sala per la comunione.

Alessia. Neh, quant'è bello lui. Ignaro.

(Dagli altoparlanti del lido, una voce annoiata annuncia la chiusura dello stabilimento).

Giuseppe. E per la miseria! Neanche il tempo di un ultimo bagno. Mo vado a chiamare i bambini, ché fino a quando si lavano e si vestono...

Francesca. Stanno già tutti lavati e vestiti. Hanno fatto tutto da soli.

Antonio. Che tristezza!



Mi vuoi sposare?

- Mi vuoi sposare?
- No
- Davvero no?
- Sì davvero no, non voglio sposarmi.
- Perché non mi ami?
- Sì, che ti amo ma non voglio che ci sposiamo, ecco se vuoi possiamo levare la "S" e ci "posiamo".
- Ci posiamo?
- Sì ci posiamo, su un bel prato di fiori magari, e dopo potremmo, se ti va, levare anche la "P" e così ci "osiamo".
- Ci osiamo?
- Sì, perché no, il prato di fiori, io e te che osiamo di noi e magari quando i sudori saranno diventati un odore solo, leviamo anche la "O", così rimane il "siamo".
- Il siamo?
- Sì il siamo, la presenza e una volta diventati una cosa sola, consapevoli, leviamo anche il "SI" per dare la nostra conferma al cielo e tra noi, rimarrà solo e per sempre "amo".
- Allora ricapitoliamo: sposiamo, posiamo, osiamo, siamo e resta "amo"... giusto?
- Giusto.
- Lo voglio.

Parrocchia Immacolata
Frati Minori Cappuccini
Trinitapoli



**SAGRA DEL
PANINO**
6^a Edizione

Sagra Parrocchia Immacolata
Trinitapoli (BT)
in occasione della Festa di San Francesco

**SABATO
30 SETTEMBRE 2023
ORE 20,00**

INTRATTENIMENTO:
DIGITAL
DINO POLY PLUS

INTRATTENIMENTO BIMBI
A CURA DI **IL COCCINELLE**
IN COLLABORAZIONE
CON I RAGAZZI
DELL'ORATORIO PARROCCHIALE

SI RINGRAZIA

PANIFICIO
DELIZIA
CIPRO
CASALTRINITÀ
A&O
SUPERMERCATI
SOLCI SAPORI
CASA
G
BIOALIMENTI
DIPLOMATI



Il melograno

Tipico frutto di fine estate e inizio autunno, a Trinitapoli viene usato specialmente a fine ottobre per preparare il dolce tipico tradizionale del primo novembre, “**il grano**

dei morti”, una ricetta esclusiva di Foggia e provincia.

Nel dialetto trinitapolese si chiamano “*i granoii*” e nessun nome gli è più appropriato in quanto il loro nome scientifico è “*Punica*

Granatum”. Infatti furono proprio i Fenici (puni) ad introdurre questa pianta nel bacino mediterraneo nel I millennio avanti Cristo (**Salvatore Santovito**, FB “Trinitapoli e i suoi dintorni”).

Arrivare ad una certa età
ha i suoi vantaggi e i suoi
svantaggi. Non vedi le lettere
da vicino, ma riconosci
i cretini da lontano.



Autore sconosciuto

Il poeta

La soluzione è dietro l'angolo,
la luce è in fondo al tunnel,
la felicità è dietro la porta,
oh, mai una cosa
che si trovasse dove sto io!

